ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5. Provincia » 10.

TORINO, 2 AGOSTO 1882.

ULTIMI CORRIERI

PEI POVERI DI MICHELINO.

Sig. Giovanni Forno L. 10 —
Sig.ª Emª Forno vedova Pollea » 40 —
Direzione della Società torinese di mutuo soccorso *La Novella* (*) » 11 80
Sig. Giorgio Mustan da Torre Pellice » 5 —
Cav. Enrico Montabone capitano dei pompieri volontari di Borgone » 10 —
N.N. » 30 —

(*) L'offerta ci venne accompagnata dalla seguente lettera:

« *Egregio signor Direttore*,

« Domenica, 30 corrente, avvenuta l'insediamento della nuova Direzione, un nucleo di soci conveniva a fraternevole banchetto onde festeggiare l'evento sociale. Al levar delle mense il vice-presidente della Società, signor Reniondino Giovanni, sorgeva a far iniziativa d'una sottoscrizione a pro dei danneggiati dell'incendio michelinese. A questa sottoscrizione presero parte i soci signori:

« Negro Giovanni, L. 1 — Arnaudo Marcellino, 0 50 — Beltrami Giuseppe, 0 50 — Reniondino Giovanni, 0 30 — Pizio Stefano, 0 50 — Rugeteri, 0 50 — Barberis Caterina, 0 30 — Aluffi Angela, 0 50 — Baiosio Margherita, 0 50 — Lana Giuseppe, 0 50 — Stavarda Massimo, 0 50 — Revel prof. Paolo, 0 40 — Aluffo Gioachino 0 40 — Gallo Giuseppe, 0 30 — Bergamasco Lucia, 0 30 — Paradi Santino, 0 30 — Bongiovanni, 0 30 — Compasso Pietro, 0 30 — Mosso, 0 30 — Campini, 0 30 — Ziglioli, 0 25 — Frua Margherita, 0 25 — Cravero, 0 20 — Rosia, 0 20 — Arnaudo Maria, 0 20 — G. I. Arnaudo, 0 15 — G. Arnaudo, 0 15 — N. N., 0 50 — Rossi, 0 40 — Pozzi Angela, 0 50.

« Totale L. 11 80 che mi onoro trasmetterle onde le faccia avere a chi di ragione.

« Accolga intanto i sensi della mia inalterabile stima e mi creda

« Il Presidente
« Giuseppe Beltrami. »

La Esposizione generale italiana pel 1884.

La Giunta distrettuale di Avellino si è così costituita:

Cav. Raffaele Genovese, presidente della Camera di commercio e consigliere comunale — Cav. Paolo Barra, vice-presidente della Camera di commercio — Cav. Donato di Marzo, deputato provinciale e vice-presidente del Comizio agrario — Cav. Catello Solimene, sindaco della città di Avellino — Prof. Michele Carlucci, direttore della Scuola enologica — Prof. Achille Martelli, direttore della Scuola d'arte applicata all'industria — Morrone Francesco, segretario della Camera di commercio.

Il Comitato esecutivo ringrazia i sottoscrittori che in buon numero si affrettano a versare il secondo quinto sulle azioni firmate, prega vivamente quei pochi sottoscrittori i quali non hanno ancora soddisfatto l'importo del primo e del secondo quinto delle azioni da essi assunte, a volerlo effettuare non più tardi del 15 agosto corrente, onde evitare soverchie e dispendiose complicazioni di contabilità e registrazione.

Il Comitato.

Sera, 1° agosto.

Note maltesi.

Malta, 28 luglio.

NOTIZIE DA TRIPOLI

(M. M.) — È comparsa ieri una protesta, in forma di lettera, sottoscritta da questo console generale ottomano, colla quale smentisce le asserzioni di certi corrispondenti relativamente alla sicurezza della Tripolitania ed Africa settentrionale.

Il numero degli arrivati a Tripoli, a dir vero, non è indifferente; sembra però che gli Arabi temano di vedere qualche legno da guerra francese.

Un incrociatore italiano farebbe ottima comparsa e miglior effetto accanto alla corvetta americana, fatta partire in fretta e furia per Tripoli poche ore dopo l'arrivo qui da Alessandria.

***

IL CONSOLATO ITALIANO E LA MISERIA DEI FUGGIASCHI.

I giornali fanno le debite e meritate lodi a questo reggente il Consolato italiano per l'assistenza prestata a tanti fuggitivi italiani, il numero de' quali si assottiglia a vista d'occhio, stantechè i più ritornano in Italia.

Sarebbe però desiderabile che codesto Governo concorresse ad alleggerire le miserie di tanti disgraziati, fra i quali parecchi non hanno di che sfamarsi. Mentre i maltesi, gli inglesi ed i greci ricevono un discreto sussidio, fa pietà vedere parecchi italiani ridotti allo stato di vera miseria. La generosità e la carità privata di questo Consolato e di alcuni italiani facoltosi non basta a sopperire ad urgenti bisogni.

***

INCETTA DI CAVALLI.

Il Commissariato inglese fa importanti acquisti di cavalli e muli in Sicilia, in Tunisi ed anche in Sardegna.

***

STATISTICA DEI PROFUGHI.

Riesce impossibile precisare il numero attuale de' fuggiaschi. Si calcola però che se ne trovino in Malta circa seimilaottocento, dei quali un migliaio di italiani e di protetti.

Mattino, 2 agosto.

DALL'ALBANIA.

S. Giovanni di Medua, 21 luglio.

LA VERITÀ SULLA DALMAZIA.

(A. D.) — Da alcune ore mi trovo nuovamente sul territorio albanese.

Parecchi motivi m'indussero ad allontanarmi dalla Dalmazia; il principale dei quali si è che i rigori e le vessazioni, cui va soggetto in quel paese un corrispondente che vuol dire la *verità*, sono indescrivibili ed aumentano di giorno in giorno. Il proposito più volte vede assai malvolentieri rivelate per mezzo della stampa le notizie degli scacchi subiti dal Governo e delle lezioni che di tratto in tratto gl'insorti danno alle truppe imperiali e regie. La polizia viola sfacciatamente il segreto postale e coi suoi agenti procura di sollevare ogni sorta di ostacoli per impedire che si possa verificare de visu il vero stato delle cose.

D'altra parte ho la quasi certezza che in Albania troverò argomenti non privi d'interesse, perchè certi nuvoloni di sinistro augurio si vanno addensando sulle montagne.

Fidati agenti m'informeranno dei fatti che accadranno in Erzegovina, in Dalmazia ed in Montenegro, e così potrò segnalare ai miei cortesi lettori gli avvenimenti più importanti.

***

LE TRUPPE IN ERZEGOVINA.

Prima di partire da Ragusa ricevetti una relazione ben triste sullo stato sanitario delle truppe in Erzegovina. A Bilek infierisce il tifo in modo, pur troppo, allarmante. Più di trecento soldati sono affetti dal crudel morbo, la cui principale cagione si deve attribuire alla mancanza d'acqua. Da Bilek è mestieri recarsi sino alla sorgente della Trebinizza, distante circa un'ora, per provvedersi d'acqua. Negli anni scorsi a Bilek i militari avevano incominciato a costruire una vasta cisterna, ma i lavori furono abbandonati a metà, poichè si credette più necessaria la formazione di un giardino pubblico, i cui alberi intisichiscono e si disseccano per mancanza dell'acqua necessaria ad inaffiarli.

***

A Stolac furono spedite due batterie d'artiglieria di montagna.

***

Una Commissione governativa recatasi nei giorni scorsi, con numerosa scorta, nei paesi prossimi a Mostar per compiere le operazioni del reclutamento militare, fu messa in fuga dalle popolazioni irritate che non vogliono nemmeno per ischerzo sentire a parlare di servizio militare, e la scorta fu decimata.

***

CRIVOSCIANI OSTINATI.

Il tenente maresciallo Jovanovich si trattenne per molti giorni a Cattaro, nella speranza che i Crivosciani si sarebbero docili nel abbandonare il territorio montenegrino per costituirsi prigionieri, *implorando il meritato castigo*, ma rimase deluso e ritornò a Zara assai irritato.

***

SQUALLORE E MISERIA DELL'ALBANIA.

Appena sbarcato su questa spiaggia mi trovai in mezzo allo squallore ed alla desolazione. Qua e là sono sparse alcune misere capanne di rami coperte di paglia. L'unica abitazione degna di un tal nome è la casetta in cui ha la sua sede l'Agenzia del Lloyd austro-ungarico.

Le cicale stridono sugli alberi; le rane ed i rospi gracchiano nelle vicine paludi; alcuni cavalli ai quali si sono appiccicate delle mignatte mentre pascolavano nei torrenti pantanosi, fuggono all'impazzata nitrendo pel dolore.

La spiaggia è ancora più deserta dell'ordinario, poichè essendo incominciato da alcuni dì il *Ramazan*, i fedeli credenti del Corano digiunano e dormono di giorno, riserbandosi di gozzovigliare durante la notte.

Luce elettrica a Milano.

Sabato a Milano fu firmato il contratto col quale il teatro di Santa Radegonda è stato acquistato dalla Società per l'illuminazione a luce elettrica, la quale fa conto d'impiantarvi i generatori e gli apparecchi di distribuzione.

Scuola internazionale di commercio a Brescia.

Il Municipio di Brescia ha istituito in quella città un collegio di educazione maschile con scuole elementari ed una scuola internazionale di commercio.

Tale Istituto ha la sua sede nel locale dell'antico e rinomato Collegio Peroni, situato in una delle più amene e salubri posizioni di Brescia, al piede del Colle Cidneo provvisto di ampi porticati e cortili, e di copiose fontane di acqua perenni.

Il Municipio non tende ad alcuno scopo di guadagno.

L'Istituto comprende la scuola elementare di quattro classi ed una scuola commerciale internazionale, modellata in tutto sulle più celebrate della Svizzera e della Germania.

Rivolta alle guardie e colpi di rivoltella.

Sabato sera a Napoli successe un fatto gravissimo sull'angolo del vicolo delle Campane, a causa di una mendicante che con insistenza chiedeva l'elemosina a tre persone che erano lì ferme in una carrozzella.

Una guardia municipale, certo Mirenghi, per togliere ogni ulteriore molestia a quei signori, si fece avanti a redarguir la mendicante.

Pare però che l'intromissione della pubblica forza non garbasse punto a quei signori, sicchè, dopo scambiate alcune vive parole con la guardia, si venne ai fatti, e nella colluttazione il Mirenghi riportò tali bastonate al capo da stramazzare per terra.

I tre allora si precipitarono dalla carrozzella e fuggirono, sparando vari colpi di rivoltella, uno dei quali raggiunse — fortunatamente senza ferirlo, perchè a gran distanza — il cav. Raggio, capitano medico del distretto, che in quel momento attraversava il vicolo.

I nomi degl'individui che cagionarono questo subbuglio sinora sono ignoti. La carrozzella però dalla quale fuggirono è conosciuta: essa è segnata col numero 2202.

Giorno, 2 agosto.

La crisi in Francia.

(Nostre inform.).

Parigi, 31 luglio.

(R. R.) — Siamo, dunque, in piena crisi ministeriale.

Così Grévy, che meditava di andare a fare una escursione campagnuola a Mont-Sous-Vaudrey, nel natio Giura, dovrà restarsene a Parigi a godor il caldo; così resteranno pure alla capitale i senatori e deputati che speravano di andarsene in campagna per la fine di luglio.

Per quanto mi risulta, l'idea favorita di Grévy è quella di formare un altro Gabinetto Freycinet, con esclusione di quei ministri del Gabinetto dimissionario che sostenevano l'intervento militare in Egitto e l'alleanza inglese, cioè Léon Say, Ferry e Jauréguiberry. Se Freycinet non accetta, egli minaccia di formare un Ministero d'affari, cioè un Gabinetto affatto impotente per la politica estera.

C'è specialmente, in questi giorni di crisi, un uomo che s'agita assai ed intriga per arrivare al portafoglio. È Wilson, il genero di Grévy, l'antico segretario generale delle finanze, creato da suo suocero direttore della Banca di Francia quando uscì dal Ministero, il nemico più acerrimo che l'opportunismo abbia avuto nella Commissione del bilancio.

Wilson, antico *viveur* ed eroe del *monde où l'on s'amuse*, celebre un giorno al *Café Anglais* ed alla *Maison Dorée*, quetati gli ardori giovanili, diventato un uomo posato, fu preso da una ambizione sfrenata, e, secondato da Grévy, dà la caccia alle più alte cariche, facendo gridare non poco contro il nepotismo del presidente. Non dovrete meravigliarvi se lo vedrete ministro delle finanze; per diventarlo egli ha già giuocato a Léon Say parecchi tiri.

L'ON. MARAZIO E LA LEGION D'ONORE.

Alcuni giorni fa fu annunciato che, dietro l'approvazione del trattato di commercio franco-italiano, erano stati nominati commendatori della Legion d'onore i ministri Magliani e Berti, il segretario generale Simonelli e il comm. Ellena.

Veniamo a sapere con vera soddisfazione che il Governo francese ha anche riconosciuto i meriti dell'on. Marazio, segretario generale per le finanze, che molto s'adoprò anche per la compilazione e l'approvazione del trattato. Anche a lui fu assegnata la commenda della Legion d'onore.

Le nostre congratulazioni all'operoso rappresentante di Santhià.

— A proposito dell'on. Marazio. Egli era stato invitato dalla Società operaia di Santhià ad una festa che deve aver luogo il giorno 13. Con suo rincrescimento egli non potrà però assistervi, perchè le sue molte occupazioni lo tratterranno a Roma per tutto il mese d'agosto.

XV CONGRESSO ANNUALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO presso la Sezione di Biella

addì 29, 30, 31 agosto, 1, 2 e 3 settembre.

Il presidente della Sezione torinese rammenta ai soci del C. A. I. che le adesioni da prestarsi giusta le norme pubblicate nel n. 6 della *Rivista alpina italiana* (fine giugno), si ricevono presso la Sezione medesima (via Lagrange, 19) *sino a tutto il 10 corrente*; trascorsa tale data la presidenza della Sezione torinese invierà l'elenco collettivo degli adesionisti alla presidenza della Sezione di Biella.

Per norma dei soci il programma del XV Congresso alpino nazionale è depositato presso la segreteria della Sezione torinese che, giusta l'orario estivo, è aperta tutti i giorni non festivi dalle 12 merid. alle 2 pom.

Divisione del Genio a Cuneo.

Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi*:

« Ci consta che fra breve tempo uscirà fuori un decreto governativo, in virtù del quale a Cuneo sarà stabilita una divisione militare del Genio con un colonnello ed un maggiore. »

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Il capitolato per l'appalto del primo tronco ferroviario Cuneo-Boves-Borgo San Dalmazzo, già approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, trovasi ora innanzi al Consiglio di Stato.

Baccarini a Cuneo.

È probabile che nel corrente mese il ministro Baccarini, accompagnato dal deputato Delvecchio, si rechi a Cuneo per andare poi a visitare la galleria del *Colle di Tenda*.

La salute del Papa.

Da qualche giorno la salute di Leone XIII lascia molto a desiderare. Non che sia cosa grave, ma egli sentesi oppresso da grandi calori, ha delle vertigini, molta inappetenza e disturbi frequenti.

A lui occorrerebbe moto e aria diversa da quella del Vaticano. Ma il « prigioniero degli zelanti » non può curare a suo modo la propria salute. Deve recitare la commedia della prigionia.

Onorificenza ad una scrittrice italiana.

La Romania, come è noto, possiede l'Ordine della beneficenza, del quale possono essere insignite anche le donne.

La graziosa e valente regina di quel paese, che scrive sotto il nome di *Carmen Sylva*, ha testè proposto al reale consorte la nomina dell'egregia e chiara donna signora Grazia Pierantoni-Mancini per la decorazione di prima classe in oro, e le ha fatto trasmettere il diploma e le insegne dalla sua prima dama, nonchè la propria fotografia.

Disordini ad Onano.

La scorsa domenica avvennero dei disordini piuttosto gravi ad Onano, in quel di Viterbo.

Furono, da quanto pare, promossi da una deliberazione del delegato straordinario, in forza della quale si transigeva in una lite rovinosa per il Comune.

Nella notte precedente, cioè nel sabato, vari assembramenti percorsero il paese in atto minaccioso, facendo presentire qualche grosso guaio. Infatti nel mattino seguente, mentre il delegato recavasi al Municipio, un attruppamento di ben 500 persone con grida e minaccie l'obbligarono a ritirare quella deliberazione, poichè, in caso contrario, avrebbero incendiato la residenza municipale.

Accorsi in suo aiuto i pochi carabinieri colà di stazione, lo riaccompagnarono alla sua casa, cercando persuadere la popolazione ad aver prudenza e ritirarsi.

Tutto fu inutile!

Quei popolani, accecati dal furore, rotto ogni freno, non ascoltarono persuasione di sorta, e tentarono disarmare i carabinieri, i quali si videro costretti a far uso delle armi, ferendo, dicesi, tre persone; ma poi, vedendosi sopraffatti da una folla sempre crescente di popolo furibondo, dovettero ritirarsi per non essere sacrificati.

Nella sera stessa e nella notte accorsero colà, con l'autorità giudiziaria, il sotto-prefetto di Viterbo, ed il capitano dei carabinieri con un rinforzo di truppa.

Furono eseguiti molti arresti, in seguito dei quali sembra che la calma sia ristabilita.

Il Governo ha fatto aprire una severa inchiesta.

Esumazione del cadavere di Guiteau.

A Nuova York si procedette in questi ultimi giorni alla esumazione del cadavere di Guiteau che, come si sa, giaceva sepolto ai piedi della forca, sulla quale era stato giustiziato.

Dopo aver fatto disciogliere le carni col mezzo di un liquido corrosivo, si preparò lo scheletro dell'assassino in modo da poter essere conservato in una vetrina al Museo anatomico di Washington.

Galleria Garibaldi a Bologna.

Nella città sacra a San Petronio si è costituito un Comitato promotore per la costruzione di una galleria coperta a cristalli e dedicata all'eroe Giuseppe Garibaldi.

La galleria si convertirà sull'area ove sorge ancora la vecchia Pescheria, proprio nel centro della città.

Per la costruzione di questa galleria venne già presentato un elegante ed adatto progetto dall'ing. architetto Antonio Linari.

Il Comitato promotore per l'esecuzione del progetto è composto dei primarii cittadini di Bologna.

Si notano fra essi il professore senatore Magni, l'avv. prof. Ceneri, il cav. Felice Gavazza, il prof. Giosuè Carducci, l'avv. Aristide Venturini, l'avv. F. Berti, deputato al Parlamento, l'avv. Baldini, l'ing. prof. R. Faccioli, il conte Carlo Zucchini, il sig. G. F. Vitali, il cav. Sani, il sig. S. Barigozzi, direttore della *Banca dell'Emilia*.

Segretario del Comitato è il signor Eugenio Sacerdoti.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

1, ore 2,40 pom. **(sera).**

Il Consiglio dei ministri approvò la partecipazione dell'Italia alla sorveglianza del Canale di Suez.

È insussistente che debbano andare nel Canale le squadre delle potenze. Credesi che vi andranno solo uno o due legni per nazione.

Attendonsi le risoluzioni definitive della Conferenza in proposito.

— Credesi che la ferma attitudine della Russia sia volta a tenere in freno l'Inghilterra. Lo tsar agirebbe in perfetto accordo colla Germania.

— È insussistente che oggi debba aver luogo un Consiglio dei ministri.

— Si smentiscono recisamente tutte le voci di una convocazione del Parlamento. Lo stato attuale delle cose non reputasi tale da renderla necessaria.

1, ore 8,45 pom. **(mattino).**

L'onorevole ministro Magliani è partito da Roma ieri sera.

Oggi o domani parte il ministro Baccelli.

Il ministro Acton è tornato da Castellammare.

— Stasera ha luogo un pranzo all'Ambasciata germanica.

Vi assistono i ministri Depretis e Mancini, l'ambasciatore austriaco Ludolf, gli altri ministri presenti e il comm. Malvano, direttore della politica estera.

— Oggi hanno avuto luogo i solenni funebri del comm. Gerra, consigliere di Stato.

Vi hanno assistito il ministro Berti, il comm. Duchoqué, presidente della Corte dei Conti, il comm. Bolis, direttore di polizia, i commendatori Trocchi e Placidi, consiglieri comunali, parecchi consiglieri di Stato e altri alti funzionari.

— Il ministro della guerra ha deliberato di far innalzare un monumento al generale Cavalli nell'Arsenale di Torino.

2, ore 9,50 ant. **(giorno).**

*La nota della *Stefani* riguardante l'iniziativa dell'Italia per la protezione del Canale di Suez ha prodotto in questi Circoli politici una profonda impressione. (Vedi la *Stefani* d'oggi).

Si vede in ciò una prova dell'accordo intimo fra l'Italia e la Germania, la quale appoggiò diplomaticamente la proposta del nostro Governo presso tutti i Gabinetti d'Europa.

— *La Russia continua a dichiarare di non poter ammettere l'azione separata dell'Inghilterra, che, mentre partecipa alla Conferenza, agisce evidentemente in Egitto.

— Il *Capitan Fracassa* dice che il Governo ha deciso di non convocare i Comizi elettorali nei collegi che rimangono vacanti per la legge delle incompatibilità amministrative o per altro motivo.

ALTRI TELEGRAMMI

NB. I telegrammi contrassegnati coll'asterisco riguardano gli affari egiziani.

Sera, 1° agosto.

ALESSANDRIA D'EGITTO** *(per la via di* **Londra)*, 1, *ore 10,20 ant.*

Il khedive destituì il governatore di Alessandria, e nominò al suo posto Zofki-pascià.

Il saccheggio di Ramleh continua. Le cannoniere francesi sono partite.

Arabi-pascià formò al Cairo un Comitato di cinque ufficiali per organizzare la difesa del paese.

I consoli inglese, francese ed italiano sono i soli che restino in Alessandria.

I distaccamenti della fanteria di marina inglese sono sbarcati a Ismailia sul canale di Suez.

PARIGI, 1, *ore 10,10 ant.*

La crisi non è ancora risolta, e non lo sarà forse per qualche giorno.

La Camera è rinviata a giovedì, per dar tempo a Grévy di ricostituire il Ministero.

Grévy ha insistito presso Freycinet per deciderlo ad accettare di formare un nuovo Gabinetto sulla base del ritiro di Léon Say e Ferry, partigiani dell'intervento in Egitto.

Ore 11,12 pom.

Il *Combat* assicura che il principe Napoleone, preoccupato della situazione estera della Francia, scrisse al re d'Italia pregandolo di adoperarsi per ristabilire l'armonia tra Francia e Italia.

— Il comm. Ressmann, nuovo incaricato d'affari d'Italia a Parigi, assumerà oggi le sue funzioni.

TRIESTE, 1, *ore 12,25 pom.*

Alle dieci venne inaugurata l'Esposizione austro-ungarica coll'intervento dell'arciduca Ldovico, fratello dell'imperatore.

L'arciduca fece un discorso in italiano e fu applauditissimo.

***VIENNA,** 1, *ore 3,45 pom.*

Il *Fremdenblatt* nel suo ultimo numero consiglia l'Inghilterra a lasciare alla Turchia la cura principale della pacificazione dell'Egitto.

Lo stesso foglio accenna pure al pericolo di una rivolta mussulmana nelle Indie.

— Si sta ora trattando diplomaticamente di sottoporre il Canale di Suez alla sorveglianza collettiva delle nazioni, e si va spargendo la voce che questa proposta verrà fatta dall'Italia.

(Agenzia Stefani).

***Costantinopoli,** 1. — Una circolare della Russia alle Potenze conferma la dichiarazione di Onou.

Un piccolo Corpo, comandato da Akif, si è imbarcato, e partirà presto per servire di guardia al khedive.

***Vienna,** 1. — La notizia da Costantinopoli che la Conferenza si consideri finita in seguito alla dichiarazione del plenipotenziario russo è una supposizione finora affatto infondata.

***Alessandria,** 1. — Il khedive domandò 200 agenti di polizia all'Italia e 40 alla Svizzera per fare il servizio in Alessandria.

Credesi che Muktar e Fuad assumeranno il comando della spedizione in luogo di Dervish.

***Londra,** 1. — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Russia sarebbe uscita dalla Conferenza, dietro iniziativa personale dello tsar, malcontento dell'attitudine dell'Inghilterra, offeso dalla dichiarazione di Gladstone che in certe circostanze l'Inghilterra intraprenderebbe da sola la missione di ristabilire l'ordine in Egitto. Il *Times* insiste che la Porta non possa più intervenire in Egitto come alleata dell'Inghilterra, ma solo come sua subordinata.

Mattino, 2 agosto

***COSTANTINOPOLI,** 1, *ore 7,25 p.*

Sandison, segretario all'Ambasciata inglese, sollecitava la pubblicazione di un programma che dichiarasse ribelle Arabi-pascià, ma la Porta ha risposto che quest'affare riguardava la Conferenza.

***ALESSANDRIA D'EGITTO** (per la via di **Londra**), 1, *ore 5,27 pom.*

Durante una sortita gli inglesi fecero entrare in città una certa quantità d'acqua del canale Mahmudiè.

I timori per la mancanza d'acqua sono quindi dissipati.

BUKAREST, 1, *ore 5,27 pom.*

È smentita la voce delle dimissioni di Ring, rappresentante della Francia a Bukarest.

***NEW-YORK** (per la via di **Londra**), 1, *ore 7,25 pom.*

La stampa di New-York giudica severamente la politica inglese in Egitto.

(Agenzia Stefani).

***Parigi,** 1. — Si ha da Costantinopoli: La Turchia informò Bismarck che aderisce ad ogni misura di protezione collettiva pel Canale che abbia ottenuto l'assenso della Conferenza. Le nuove istruzioni al rappresentante russo lo autorizzano ad assistere alle sedute della Conferenza relative alla protezione del Canale. Egli potrà assistere anche alle sedute relative alla questione dell'intervento turco, ove l'Inghilterra vi aderisca formalmente.

***Vienna,** 1. — Assicurasi che una circolare ottomana chiami l'attenzione delle Potenze sugli ostacoli frapposti dall'Inghilterra all'intervento della Porta.

Giorno, 2 agosto.

PARIGI, 2, *ore 9,30 ant.*

La crisi ministeriale continua ed è difficile il pronosticare quando avrà un termine.

Si parla di numerose liste per il nuovo Gabinetto, ma finora nessuna presenta probabilità di riuscita.

ALESSANDRIA D'EGITTO** *(per la via di* **Londra)*, 2, *ore 9,33 ant.*

Arabi-pascià instituì un Consiglio di guerra per giudicare gli ufficiali che rimasero amici al khedive.

Ventisette di essi vennero fatti arrestare da Arabi.

BELGRADO, 2, *ore 9 ant.*

Manifesti affissi per le vie eccitano la popolazione contro gli Israeliti.

MADRID, 2, *ore 8,30 ant.*

Un dispaccio pervenuto dal Giappone reca che in quella contrada aumenta l'infierire del cholera.

RAVENNA, 2, *ore 9,25 ant.*

Ieri sera il noto socialista Andrea Costa ha tenuto una conferenza nel teatro Mariani. Ordine perfetto. Il teatro era pieno di uditori.

L'oratore difese e spiegò le dottrine del socialismo. Parlò con linguaggio altitonante dei mali sociali e dei loro rimedi.

Egli si tenne però nei limiti prescritti dalla legge.

Erano presenti soltanto due delegati di P. S.

(Agenzia Stefani)

***Costantinopoli,** 1. — L'attuale progetto per un'azione collettiva delle Potenze circa la libera e sicura navigazione del Canale fu formulato dall'Italia in occasione dello scambio di idee, iniziato con le altre Potenze, in seguito all'invito rivoltole a tale riguardo dall'Inghilterra e dalla *Francia*. Assicurato ormai il consenso di tutte le Potenze, l'Italia rispose alla Francia ed all'Inghilterra presentando loro un proprio progetto. Corti ha ricevuto istruzione di presentare una proposta formale nella prossima seduta della Conferenza. Due sono le caratteristiche della proposta italiana: esclusione di ogni sbarco o altro modo d'azione militare; concorso di tutte le Potenze, compresa la Turchia. La formula sarebbe quella di un servizio di polizia o della sorveglianza puramente navale da esercitarsi secondo le regole predeterminate con riserva di un ulteriore accordo tra tutti i Gabinetti, qualora tali regole non bastassero all'intento.

***Parigi,** 1. — L'*Agenzia Havas* ha da Berlino che la Germania informò la Francia che i Gabinetti sono d'accordo per fare organizzare dalla Conferenza la protezione collettiva del Canale. Un telegramma aggiunge che è probabile che l'iniziativa sia presa dall'Italia.

Trieste, 1. — L'Esposizione nazionale fu aperta dall'arciduca Carlo Lodovico alle ore 10. Il presidente del Comitato, Reinelt, pronunciò un discorso di circostanza. L'arciduca, ringraziando, si dichiarò lieto di aprire l'Esposizione triestina, augurandole il migliore successo, affinchè Trieste assieme colla monarchia ne ritraggano lustro e vantaggio. Quindi visitò la Mostra. Finita la cerimonia, l'arciduca fece il *déjeuner*, quindi col vapore *Pelagosa* ritornò alla sua residenza. Alle ore cinque pranzo di gala. La città è imbandierata e pavesata.

***Parigi,** 1. — Parecchi deputati sono intenzionati di presentare giovedì una mozione perchè la Francia partecipi alla protezione collettiva del Canale, qualora la Conferenza ne approvi la proposta. Grévy ricevette vari uomini politici, ma finora nessuno fu incaricato di formare il Gabinetto.

Londra, 1. — *Camera dei Lordi.* — Il *bill* sugli affitti arretrati venne approvato alla terza lettura.

Costantinopoli, 2. — Il plenipotenziario russo ha ricevuto istruzioni di rientrare puramente e semplicemente nella Conferenza. Credesi che questa possa oggi riunirsi.

— **Borsino.** — 1° agosto 1882. — La Borsa di Parigi esordiva oggi ai seguenti corsi:

?81 80, 81 20, 114, 86 95.

Il 5 0|0 francese è ex-voglia di fr. 1 25.

Consolidato inglese 99 13|16.

Finora non conosciamo altri prezzi; si diceva però che la tendenza era buona. Del resto oggi era la liquidazione della Rendita francese, e se vi era scoperto, possono essersi fatti prezzi relativamente alti.

In Borsino si fece 89 10 per Rendita al contante.

La Rendita per fine corr. valeva 88 87 1|2 a 89 05.

Banca di Torino 703 a 702.

Unione Banche 315 1|2 a 314.

Ma affari pressochè nulli, tutti essendo occupati della fine della liquidazione.

Borsa Ufficiale. 2 agosto 1882. — Consolidato 5 p. 0|0. C. d. matt. in cont. 88 90 90 80 — in l. 89 07 1|2 f.c.

Corso legale 88 88.

Az. Banca di Torino. Cont. del matt. in liq. 699 50 700 f.c.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 313.

Az. Credito Mob. ital. Cont. del m. in liq. 772 50 772 50 f.c.

Oro da 20 55 a 20 60.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1|2	102 90	102 75	— —	— —
Svizzera	102 50	102 75	— —	— —
Londra—3	—	25 67 1|2	25 67 1|2	
Germania—4	—	124 1|2	125 —	

— Chiusura. — 2 agosto 1882. — Ecco i corsi ufficiali della chiusura della Borsa di Parigi di ieri:

81 60, 81 40, 114 20, 86 95.

I prezzi dei fondi francesi sono per fine mese.

L'Agenzia Stefani aggiunge ai prezzi di chiusura l'indicazione di Borsa ferma. Ma pare che dopo Borsa le opinioni si modificassero disaggradevolmente, poichè alle ore 8 vi era un ribasso abbastanza sensibile:

— —, 81 20, 113 90, 86 80.

I telegrammi particolari dicono che questo ribasso venga dalle difficoltà sempre crescenti nei rapporti fra Inghilterra e Turchia.

Egli è certo del resto che se la Borsa mostra incertezza e timori non ha torto, poichè la situazione politica sembra imbrogliarsi sempre maggiormente.

Ore 12.

La nostra Borsa sentiva questa mattina l'influenza del ribasso di Parigi.

Rendita f. m. si trattò da 89 05 a 89 10.
Rendita per cont. 88 87 1|2 a 88 82 1|2.
Banca Nazionale 2198 a 2195.
Mobiliare 774 a 772.
Banca Torino 701 a 699.
Cartiera 375 a 385.
Banca Tiberina 294 a 293.
Credito Torinese 395 a 390.
Unione Banche 315 a 314.
Banca Sconto 370 a 369.
Tabacchi 695 a 688.
Meridionali 456 a 455.
Industria e commercio 192 a 190.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la *Gazzetta Piemontese*.

Anno L. 22 — Semestre L. 12 — Trimestre 6 50 — Mese 2 25.

Unione postale: Anno L. 37 — Semestre L. 20 Trimestre L. 10.

Per la **Gazzetta Piemontese** *e la* **Gazzetta Letteraria.**

Anno L. 24 — Semestre L. 13 — Trimestre L. 7 — Mese L. 2 50.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

dal 1° agosto al 31 dicembre 1882:

Per la sola *Gazzetta Piemontese* L. 10.

Per la *Piemontese* e la *Letteraria* L. 11 50.

ESTERO

PELLEGRINAGGIO ALLA Capitale wagneriana

V.

Il Parsifal.

(La rappresentazione).

Bayreuth, 27 luglio.

(D. G.) — La rappresentazione di ieri sera fu una solennità artistica indimenticabile da chi ebbe la fortuna di assistervi.

Dopo una sola audizione è assolutamente impossibile formolare un giudizio sul nuovo lavoro wagneriano; l'animo è troppo commosso, troppo eccitato. Mi limito quindi a narrare i casi della serata, a schizzare per così dire la fisionomia, riservandomi a mente più calma di analizzare le mie impressioni.

Il teatro, costrutto coi fondi somministrati dalla Società di patronato ed inaugurato nell'agosto 1876 coll'*Anello del Nibelungo*, è situato ad un chilometro dalla stazione ferroviaria di Bayreuth sovra una specie di altipiano, che una foresta di abeti lo circonda; ai piedi della collina si stende Bayreuth mollemente adagiata nella vallata colle sue case dal tetto acuminato e coperto di lavagne; alla sinistra, proprio sotto il teatro, corre la linea ferroviaria di Lipsia, Dresda; alquanto discosto, alla destra, sorge un vasto edificio destinato alla cura dei pazzi. La strana vicinanza ha somministrato materia alle più o meno felici invenzioni dei giornalisti avversari di Wagner. Si racconta, fra gli altri, il caso di un signore che si sarebbe presentato un giorno al direttore dell'ospedale chiedendo di essere ammesso. Il direttore lo esaminò ben bene, ma non riconoscendo in lui nessun sintomo grave, con un sorriso discreto gli osservò che non poteva ricevervi i sani come ammalati; ma quegli insistendo, il direttore per sbarazzarsene lo indirizzò al teatro, assicurandolo che vi si facevano delle cure meravigliose. Allora il signore, estremamente irritato, saltò su tutte le furie esclamando che pazzo lo era, ma non ancora al punto da essere rinchiuso in quella spelonca.

Al teatro, edificio esteriormente meschino, venne aggiunto un piccolo portico; ma cercavano le fontane di cui i giornali avevano in antecedenza menato tanto scalpore. I dintorni sono esattamente come nel 1876, meno gli alberi alquanto cresciuti.

L'interno rassomiglia ad un segmento di anfiteatro greco, composto di trentadue gradinate corrispondenti a trentadue file di posti; ogni fila ha il suo accesso particolare a destra ed a sinistra. La sala, più piccola verso la bocca d'opera, si allarga verso il fondo per mezzo di sette ordini di colonne che mentre allontanano la scena dallo spettatore, fanno convergere la sua attenzione sulla scena medesima e, per mezzo di un curioso effetto ottico, sembrano ingrandire i personaggi. La parete di fondo è occupata dai palchi destinati agli ospiti illustri, alle famiglie reali.

L'orchestra è invisibile e racchiusa in un quissimile di cassa armonica che, se toglie certi effetti di grande sonorità, riesce però ad una fusione dei suoni, e ad un impasto meraviglioso. L'illuminazione della sala è praticata per mezzo di alcuni globi a gas: però non è molto brillante. Durante la rappresentazione i lumi sono abbassati al punto da rendere quasi impossibile la lettura del libretto: ma si accresce di tanto l'effetto della scena.

Del resto a Bayreuth non si trovano, grazie a Dio, certi belli spiriti che vogliono schiccherare la loro sentenza su tutto e su tutti: a nessuno è mai saltato in mente di attribuire quella savia misura a meschine intenzioni di gretta economia anzichè ad un artistico ordine di idee.

L'aspetto generale della sala, dedicata esclusivamente all'arte, all'infuori di ogni preoccupazione mondana, è semplice ed elegante nel tempo stesso.

***

Alle quattro precise risuona sul piazzale del teatro la fanfara che annunzia il cominciamento della rappresentazione. Tutti corrono a prendere posto. La sala presenta un colpo d'occhio magnifico: tutte le condizioni sociali, tutti i paesi vi sono rappresentati. Quale raccolta completa di tipi e di figure! Sotto un certo aspetto sembra che le teste più stravaganti del globo si siano ivi data la posta; qua e là emergono certe capigliature, certe barbe da formare la delizia di Teja se fosse presente. Il sesso femminile vi è rappresentato con larghezza: l'amico Cora segnala alcune signore e signorine bellissime; peccato che le tolette di cattivo gusto non corrispondano all'eleganza delle persone!

Le bionde sono in decisa maggioranza ed hanno un'aria di raccoglimento, di attenzione, di compunzione da lasciar supporre di essere in chiesa. Si riconosce subito che Wagner annovera molti proseliti nel sesso femminile. — Nei palchi destinati alla Casa Reale sono il granduca di Mecklemburgo-Schwerin, il principe e la principessa di Lichtenstein, la duchessa di Edimburgo, il principe Guglielmo di Hanau, il principe Hassan, il principe e la principessa Vladimiro di Russia. Molti artisti, molti musicisti disseminati nell'anfiteatro. Pochi i corrispondenti di giornali ed i critici musicali: fra i pochi, Bennett, Ufer, Hans Hopfen, ... il Wolf del *Figaro*, che si vendica di non poter assistere alla rappresentazione col vomitare contro Wagner e contro il *Parsifal* una filza di ingiurie plateali, tanto più ridicole inquanto è notorio che egli non conosce una nota di musica. Sono molti invece i corrispondenti onorari. La famiglia di Wagner prende posto in un palchetto vicino al palco reale. Liszt invece, attorniato come al solito da belle signore, è seduto nel mezzo dell'anfiteatro; e la sua faccia leonina, la sua lunga chioma bianca sono l'oggetto degli sguardi di tutti.

***

Ma il kappelmeister Löwy batte due colpi secchi sul leggio. Uno strepito generale di sedili abbassati, un grande fruscio e poi un silenzio perfetto, fra il quale incomincia il preludio. Si alza la tela e la scena rappresenta una foresta, verso l'alba, in riva al lago di Monsalvato. La scena è stupendamente ideata ed eseguita: il palco intero è occupato da alberi e da cespugli formanti altrettanti spezzati che devono aver costato un lavoro immenso. L'illusione è perfetta. Verso la metà dell'atto la scena cambia. La foresta poco a poco sparisce con tutti i suoi praticabili. Alla foresta succede una rupe, per le cui sinuosità Parsifal e Gurnemanz sembrano procedere in giri ascendenti quindi l'esterno del tempio del Graal che si apre e lascia vedere l'aula in stile bizantino, a forma circolare, a cupola altissima, azzurra e cosparsa di stelle. Il meccanismo è quanto di più meraviglioso si possa immaginare nel genere: è opera del Brandt di Darmstadt morto non è guari.

L'atto primo dura in complesso novanta minuti. Il pubblico lo ascolta con attenzione sostenuta, non tradisce mai un momento di stanchezza, ed alla fine prorompe in applausi, però non così calorosi come mi avrei aspettato. Tutta la scena del banchetto sacro è magistrale, ma l'effetto, grandioso senza dubbio, non corrisponde, nella sua interezza, alle aspettative forse esagerate. Lo strumento ideato per imitare il suono delle campane non riesci a dare completamente l'illusione. Furono di impaccio agli applausi il carattere religioso del finale e la eccessiva durata dell'atto.

***

Durante l'intervallo fra il primo ed il secondo atto il teatro si vuota completamente. La folla si riversa nel piazzale dove soffia un vento fortissimo. Nella birraria e nei ristoranti laterali al teatro c'è una *ressa*, un pigiarsi, un vociare da non potervi resistere.

E qui è proprio il caso di aprire una parentesi per constatare come pur troppo le altre disposizioni prese in occasione delle rappresentazioni del *Parsifal* non abbiano avuto il felice risultato di quelle relative agli alloggi.

Non mi ricordo mai di aver visto una confusione ed un disordine eguali. Il forestiero, per gli albergatori e per i ristoratori di Bayreuth, è considerato come merce che loro appartiene nella vita, nel corpo e nel denaro; lo si sfrutta in un modo indegno. E dove ciò avviene in modo speciale e con un'audacia senza pari, è precisamente nella *Restauration* del teatro, in cui si può essere sicuri di non trovare mai ciò che si domanda ma solo ed unicamente ciò che costa più e vale meno. Il Comitato direttivo dovrebbe prendere dei provvedimenti, perchè simili fatti, se ripetuti, potrebbero avere delle conseguenze fatali per il seguito delle rappresentazioni. Le lagnanze sono generali. Certo sono necessari una gran dose di pazienza ed un grande entusiasmo per l'arte per sobbarcarsi ad un soggiorno in Bayreuth, città simpatica ma affatto inetta a ricoverare un numero così straordinario di forestieri. E siccome l'esperienza è la madre della vita, consiglio a coloro che volessero recarsi a sentire il *Parsifal* di prendere stanza in Norimberga; così alla mattina potranno venire in Bayreuth e, dopo la rappresentazione, ritornare a Norimberga col treno speciale delle undici.

Chiudo la parentesi, tanto più che la fanfara ha già fatto echeggiare il suo appello e gli spettatori hanno già ripreso i loro posti.

***

Il secondo atto non dura che un'ora. Bella la scena dello spaccato della torre di Klingsor; bene ideata quella del giardino incantato, ma le tinte adoperate sono eccessivamente cariche, le opposizioni dei colori urtano la vista e nuocciono all'effetto complessivo. Riuscito per contro il meccanismo per cui il giardino si cambia in un orrido deserto.

L'attenzione del pubblico è vivamente eccitata; la scena delle ragazze magiche produce un effetto irresistibile. Il duetto tra Kundry e Parsifal è molto drammatico, e contiene delle pagine efficaci, sebbene vi si riscontri qualche lungheria e qualche momento di minore interesse.

Alla fine il pubblico scoppia in un applauso clamoroso, insistente. Tutti si alzano in piedi e si rivolgono al palco in cui ha preso posto la famiglia di Wagner. Allora Wagner stesso si presenta al parapetto ed accenna a parlare. I suoi veri e sinceri amici sono in apprensione. Wagner non è sempre oratore felice: nella foga della improvvisazione gli sfuggono alle volte delle parole avventate che sarebbe meglio non pronunciare. E purtroppo egli ha la mania di voler parlare ad ogni occasione. Egli comincia col ringraziare il pubblico della dimostrazione, che interpreta come rivolta specialmente agli artisti; ma soggiunge che gli applausi tolgono l'illusione, e prega per conseguenza di cessare da quelle dimostrazioni clamorose, tanto più, conchiude, che ad attendere gli applausi, nè vi sono troppo abituato. Il pubblico ride, applaude con discrezione ed abbandona la sala tranquillo e soddisfatto.

Dico il vero: questo discorsetto fece in noi, non tedeschi e quindi più riottosi, un cattivo senso. Gli applausi alla fine degli atti non sono mai di troppo e non guastano l'illusione, come non la guastano le tazze di birra che si tracannano negli intermezzi. È imprudente trattare un pubblico di millequattrocento persone come se fosse un manipolo di scolaretti di prima elementare inferiore, invitandolo a non applaudire. Per fortuna che il pubblico tedesco è il migliore dei pubblici, e che, abituato alle stranezze del carattere di Wagner, prese la cosa in buona parte.

Basta, sorvoliamo su simili inezie: Wagner è così sublime artista che molto gli deve essere perdonato.

***

Il terzo atto è ascoltato, al pari del secondo, col massimo interesse; colpiscono in modo speciale il preludio, la scena del battesimo, i funerali di Titurel ed il finale. Calata la tela, alcuni vogliono applaudire, ma la maggioranza del pubblico, in omaggio alla preghiera di Wagner, impone silenzio, e la sala si vuota lentamente in modo misericordioso. Si deplora che Wagner abbia troncato le ali all'entusiasmo, il quale non avrebbe mancato di prorompere, massime perchè il terzo atto è il migliore di tutti.

Allora Wagner si accorge forse dell'errore commesso e si avanza per la seconda volta al parapetto del suo palco. Quelli che stavano per escire si fermano; quelli che erano già usciti rientrano: tutti pendono ansiosi dalle sue labbra. Ed egli con voce vibrata ringrazia nuovamente il pubblico per il raccoglimento con cui ha ascoltato l'opera sua e per la deferenza con cui ha ottemperato alla sua preghiera; dubita però di essere stato frainteso; egli non volle punto impedire al pubblico di manifestare i suoi sentimenti, intese solo di invitarlo a non interrompere la rappresentazione con dimostrazioni rumorose. Ad ogni modo egli desidera sapere se il pubblico, cioè i suoi patroni sono contenti di lui e del suo lavoro.

Il pubblico, sollecitato dal suo amor proprio da questo appello e felice di poter esternare al maestro la sua ammirazione senza incorrere nella scomunica maggiore, scoppia in un evviva formidabile universale; gli uomini agitano i cappelli, montano sui sedili, le donne sventolano i fazzoletti. È un momento solenne, commovente. Wagner, ritto in piedi, ringrazia con un lieve inchino. Egli è pallido, la faccia è profondamente incavata e solcata da rughe; la fronte ha altissima, le labbra sottili ed il mento energico e pronunciato. Sulla sua fisonomia si notano le traccie delle lotte accanite sostenute durante l'intera esistenza. Egli mi sembra più magro che nel 1876; i capelli non molto folti sono diventati bianchi. Veste con maggiore eleganza di allora, sebbene indossi l'indispensabile *paletot* color grigio-chiaro.

Gli applausi si prolungano insistenti; lo si vuole al proscenio. Allora egli abbandona il palchetto, e, dopo una lunga aspettativa, compare al proscenio ed avverte che sarebbe stato suo desiderio di comparire in mezzo agli artisti a cui deve tanta riconoscenza, ma essi sono in uno stato da non potersi presentare al pubblico, perciò egli si renderà interprete presso di loro dei sentimenti di questo. — È il terzo discorso che pronuncia nella serata, è, senza dubbio, il migliore.

***

La folla lascia definitivamente il teatro. I giudizi sulla nuova opera sono disparati, eccessivi in tutti i sensi. L'impressione della gran maggioranza si può riassumere in questo: che se nel *Parsifal* non si riscontra la purezza straordinaria di ispirazione del *Lohengrin* e dei *Maestri Cantori*, ne la foga impetuosa, irresistibile di alcune pagine del *Tristano* e della trilogia dei *Nibelungi*, non vi si riscontrano anche certe eccessive lungherie lamentate in altre sue opere e vi si rivela un magistero straordinario, un talento drammatico di primo ordine, un sentimento religioso elevatissimo, una delicatezza, una soavità di pensieri incomparabili. Il *Parsifal*, nel suo complesso, è giudicato più semplice, più chiaro che la trilogia dei *Nibelungi*, pur appartenendo sempre alla stessa maniera. L'orchestrazione è proclamata meravigliosa, sorprendente, ricca di effetti e di impasti nuovi.

L'esecuzione fu superiore ad ogni elogio per parte della Materna (Kundry) e dello Scaria (Gurnemanz). Benissimo il Reichmann (Amfortas), l'Hill (Klingsor) ed il settantenne Kindermann (Titurel), il quale, malgrado l'età, conserva una voce fenomenale. Mediocre il Winkelmann alle cui forze la parte di *Parsifal* è troppo superiore. Buoni i cori degli scudieri; perfette le donne, massime nella scena delle ragazze magiche, eseguita con uno slancio, con una dolcezza, con un fascino indescrivibili.

L'orchestra sorprendente, composta com'è di 107 professori scelti fra i migliori della Germania e diretta dal Löwy. L'allestimento scenico accuratissimo in ogni dettaglio, sebbene non sempre di buon gusto; i meccanismi inarrivabili.

Lo spettacolo finì verso le dieci.

***

Quando si uscì dal teatro, il vento soffiava sempre impetuoso. Gli alberi del viale che conduce al teatro si curvavano frusciando alle raffiche violente. Grossi nuvoloni correvano pazzamente pel cielo: i lampioni a gas mandavano una luce pallida ed intermittente. In mezzo a quel buio e a quell'intemperie la doppia fila delle carrozze e dei pedoni che scendevano confusamente ed a rilento giù pel colle assumeva delle apparenze strane, fantastiche, come se si ritornasse dalla celebrazione di un solenne e sacro mistero. E la pioggia incominciava a cadere accrescendo colla confusione e collo scompiglio la grandiosità della scena....

***

29 luglio.

PS. — La seconda rappresentazione di ieri sera ebbe un risultato ancora più soddisfacente della prima. Il pubblico, affollatissimo, ascoltò in religioso silenzio i tre atti, ed alla fine dell'opera proruppe in una tempesta di applausi entusiastici di cui rare volte ho sentito l'eguale. Wagner fu costretto a presentarsi al proscenio con tutti gli artisti, e, naturalmente, non lasciò sfuggire l'occasione per improvvisare con voce commossa un discorso abbastanza felice, sebbene alquanto lunghetto. L'ovazione si protrasse a lungo; si ridomandava Wagner con forti grida, ma Wagner era già scomparso dal teatro. Sembrava che il pubblico non si sapesse decidere ad abbandonare la sala, che fu evacuata lentamente. Il finale del 1° atto produsse maggiore effetto. Tutto il 2° atto fu giudicato un vero capolavoro. L'esecuzione, affidata in parte ad altri artisti, fu inferiore a quella della prima sera. La Brandt (Kundry) non potè resistere al confronto della Materna; ebbe però momenti felicissimi massime come artista drammatica. Gudehus (Parsifal) fu mediocre nel primo atto, addirittura insufficiente nel secondo, ma si rialzò alquanto nel terzo, dove superò di molto il Winkelmann. Il Siehr (Gurnemanz) affatto sprecato. Gli altri benissimo: il delizioso coro delle ragazze magiche venne ancora meglio interpretato della prima sera; impossibile resistere alla seduzione di quelle melodie affascinanti e di quelle ragazze non meno seducenti. Parsifal solo è capace di un simile eroismo, ma non tutti come lui hanno da ricuperare il Graal.

Mentre fuori il tempo continuava ad essere orribile e pioveva a dirotto, nella sala il caldo era grande per la folla straordinaria; una signora, a cui forse la digestione era laboriosa, svenne, ma ben presto fu liberata dall'incomodo che l'opprimeva con molta sua soddisfazione, perchè potè continuare ad assistere alla rappresentazione, ma con soddisfazione minore dei suoi vicini.

I patroni partono in massa lasciando il posto ai forestieri che giungono numerosi per la rappresentazione pubblica di domani; tra essi sono segnalati molti corrispondenti di giornali e molti critici musicali impediti di assistere alla prima rappresentazione perchè sprovvisti di scontrini di patronato. Seguo l'esempio e parto anch'io.

Ad un'ultima mia maggiori dettagli sulla musica del *Parsifal*; per ora mi limito a mettere in guardia i lettori contro alcune fandonie che vanno facendo il giro dei giornali relativamente alle paghe degli artisti, alle spese della messa in scena ed al corrispettivo assolutamente enorme, secondo che Wagner avrebbe ricevuto dall'editore Schott per la cessione della proprietà della riduzione piano e canto del *Parsifal*. Tali notizie sono quali più quali meno esagerate e vanno accolte col beneficio dell'inventario.

Sembra invece che Wagner abbia realmente pronunciato, ad una delle prove della scena delle ragazze magiche, il motto che gli si attribuisce diretto al rappresentante della casa Schott, che vi assisteva: *Codesta scena da sola vale la somma che mi date per il Parsifal intero!* E Wagner ha ragione: non v'è denaro che possa pagare simile scena di una sorprendente bellezza.

***

Sapete il numero delle parole telegrafate dall'ufficio telegrafico di Bayreuth dopo la prima rappresentazione? Quattordicimila: centomila più che nel 1876, in cui il massimo salì ad undicimila! Ciò non ostante il servizio telegrafico funzionò benissimo, il che torna a lode di quei bravi impiegati cortesissimi con tutti e massime cogli stranieri.

E con questo faccio punto. Se non altro, colle mie chiacchiere avrò dimostrato che le due audizioni del *Parsifal* non ebbero ad alterare per nulla il mio organismo; che sono sempre vivo, vegeto e sano come prima, e che quindi non si sono avverate le previsioni di quel tale mio dilettissimo amico a cui mando un cordiale saluto.

ITALIA

Un nuovo incrociatore.

Venezia, 31 luglio.

(Omega). — Stamane Venezia presentava quella animazione insolita che le è propria nei giorni di festa. Ancorchè il cielo fosse coperto, annuvolato, fin dalle nove del mattino la folla degli invitati e degli altri spettatori si accalcava alla porta dell'Arsenale e una grande quantità di popolo si stendeva lungo le fondamenta in attesa della Regina.

Alle dieci e mezzo le banchine accanto al bacino di Porta Nuova — di fronte alla poppa dell'*Amerigo Vespucci* — la nave-trasporto *Cavour* e lo scafo in costruzione (incominciato da poco) della colossale corazzata *Francesco Morosini* son gremiti di popolo. Lo scafo del *Morosini* ha quasi l'aspetto di un alveare; le sue mille celle, ancora aperte, di lamiera di ferro, contengono quale una, quale due o tre persone.

Nello spazio compreso fra questa nave e quella da varare sorge una lunga impalcatura interamente occupata da signore in allegre, vivaci, sfarzose tolette d'estate: saranno forse cinquecento — il fior fiore, senza voler far torto alle assenti, delle donne veneziane.

Al centro sta il palco reale.

Lo spettacolo di quello stuolo leggermente ondeggiante di signore vestite dei colori più vivi, che meglio spiccano sulla nera massa degli uomini i quali stanno avanti, più in basso; di quell'altro gruppo di ufficiali dell'esercito e della marina; di tutti gli operai dell'Arsenale qua e là sparsi a' piedi del nuovo colosso marino, è vario, stupendo, indescrivibile.

***

L'*Amerigo Vespucci*, tutto colorito in rosso, si pompeggia maestosamente sopra uno dei nuovi grandi scali di costruzione. A prora sventola la bandiera reale; sui tre alberi e a poppa le bandiere nazionali.

Intorno a questo incrociatore — destinato forse ad aggiungere nuove glorie alla marina italiana — voi avete pubblicato, or non è molto, alcuni dati.

Perciò mi limiterò a dire della sua caldaia, come quello fra i dati, che per le sue relazioni con una grossa questione economica, più d'ogni altro può interessare i vostri lettori.

Il tipo della macchina è quello della casa John Penn e Comp. di Greenwich; questo genere di caldaie non era usato finora che nelle barche torpediniere. Adesso le possedono, oltre l'*Americo Vespucci*, il *Flavio Gioia* varato la scorsa estate a Castellammare, e che fra due mesi sarà pronto a prendere il mare, e il *Savoia* in costruzione in quello stesso cantiere e prossimo ad essere varato.

Ma mentre la caldaia del *Flavio Gioia* fu costruita dalla stessa casa Penn, le macchine del *Vespucci* e del *Savoia* sono state entrambe costruite in Italia e precisamente nello stabilimento Ansaldo di Sampierdarena, donde erano uscite pure le caldaie del *Marcantonio Colonna*. Ciascuna di queste macchine costa, secondo il contratto stretto dal Governo colla casa Ansaldi, lire 1,508,000.

Sono i primi passi in quella via di emancipazione industriale così valorosamente consigliata dal vostro *Jack la Bolina*.

Il nuovo incrociatore ha una lunghezza fra le perpendicolari di metri 78, una larghezza massima fuori fasciame di 12,78, un'immersione media di 5,19 e produce un dislocamento di 2532 tonnellate. La sua macchina ha una forza di 5000 cavalli dinamici. Lo armano 8 cannoni a retrocarica di 4 tonnellate e 4 mitragliatrici. E un capitano di fregata, uno di corvetta, cinque tenenti di vascello, cinque guardie-marina, un commissario, due medici e duecento cinquanta marinai lo equipaggiano.

Il *Vespucci*, posto in cantiere nel dicembre del 1879, è costrutto sui disegni del comm. Carlo Vigna, ex-deputato di Caluso, direttore del Genio navale.

Salto altri particolari e vengo alla funzione del varo.

***

Alle dieci e cinquanta s'intuona la Marcia Reale. Arriva la Regina.

S. M., lasciata la elegante bissona, che giungeva rimorchiata da una barca a vapore, sale, appoggiandosi al braccio dell'ammiraglio Martini, al palco reale. Le sta accanto il principe di Napoli; la seguono la contessa Marcello, la principessa Giovanelli e la marchesa di Panissera, sue dame d'onore, con tutta la Casa, il ff. di prefetto comm. Colmayer, il ff. di sindaco comm. Serego degli Alighieri, il senatore Bargoni, il deputato Papadopoli, gli assessori Rosa, Cattanei, Torniolli e altre autorità.

Mentre il colonnello Capaldo dà le ultime istruzioni, la nave riceve dal patriarca la benedizione d'uso.

Alle undici la regina Margherita sale alla prua dell'incrociatore e fra un subisso d'applausi spezza di un colpo netto la tradizionale bottiglia di sciampagna, i cui spruzzi vanno a toccare le preziose trine ond'è coperto l'abito rosa di S. M. Ho avuto la ventura di veder davvicino la gentile Sovrana mentre scendeva la scala, e la trovai in assai migliore stato che non l'anno scorso, con un colorito nunziatore di buona salute.

Alle undici e dieci, allo squillo di tromba ordinato dal tenente colonnello della R. marina, ingegnere Sigismondi, che dirige da presso poppa l'operazione, si cominciano a levare le venti travi che puntellano lateralmente la nave. L'operazione procede spedita e senza alcun inconveniente.

Io approfitto di questi dieci minuti per ammirare ancora la solidità e la bella disposizione dell'invasatura, ossia di quella specie di slitta su cui fra breve la nave scenderà al mare.

Alle undici e venti cadono le ultime due punte di poppa, e si procede a una definitiva visita dell'invasatura — l'enorme pressione è ben ripartita su di essa — tutto procede egregiamente. Presentano qualche difficoltà ad esser rimossi i cunei della cosidetta *carega di poppa;* ma in breve vengono ridotti in pezzi; e pochi minuti dopo vengono pure buttati da una parte gli scontri dell'invasatura... La nave non è ora più ritenuta che da una fune a prua, detta la fune delle trattenute.

Uno squillo di tromba — e le *trattenute* vengono tagliate...

Immantinenti il colosso si move, si avanza diritto, accelerando man mano la corsa, e scende, veramente maestoso ed elegante, a cullarsi sulle acque.

La commozione degli astanti è al sommo; scoppia un applauso rimbombante; la banda intuona la fanfara reale.

L'*Amerigo Vespucci* ha ricevuto il battesimo del mare!

Viva la marina italiana!

CARTOLINE NAPOLETANE.

Napoli, 31 luglio.

Le elezioni amministrative.

(N. Lazzaro) — Dai miei dispacci di ieri e stamane sa per già saputo dell'esito delle elezioni amministrative di ieri.

In alcune frazioni lo spoglio non è peranco ultimato, ma il risultato è preveduto.

L'astensione degli elettori è stata grandissima, specialmente in quelle sezioni dove non si era da eleggere consigliere provinciale.

Si sono recati a votare circa 5000 elettori, cioè appena il quinto degli iscritti e passa intera la lista delle cinque Associazioni, d'un colore clerico-transigente e liberale-moderato,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 26.

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

Romanzo contemporaneo

di

ETTORE MALOT

PARTE TERZA.

VI.

(Seguito)

— Un re — disse Puche — od un pastorello.

— Non hai indovinato; non conosco nè re nè pastorelli, ma se amassi un pastorello mi darai tu, come regalo di nozze, il celebre ventaglio che il Reggente di Francia aveva fatto dipingere da Watteau per la duchessa di Berry e che fa parte ora della tua collezione.

— Se lo sposo è un vero pastorello di Watteau te lo prometto. Orsù, mia cara Paola, parliamo sul serio; rispondi alle mie domande. Bisogna che ti convinca che questo matrimonio è cosa importantissima per noi tutti, per tua madre, per tuo fratello, per te, per la memoria di tuo padre... e, bisogna pur che te lo dica, per il tuo vecchio Puche... nel tuo matrimonio si compendia tutta la nostra felicità.

Paola si alzò e venendo a lui gli posò in segno d'affezione una mano sulla spalla.

— Credi tu forse che non sia un dolore per me il non poterti rispondere: « Sì, sposerò il principe che mi volete dare! » Credi tu che non mi riesca doloroso il recare sì grande affanno alla mamma ed a te, mio vecchio Puche? Non voglio dir nulla. Tutto quanto tu potrai dirmi non mi rimuoverà dal mio proposito.

— Allora dunque tu ami qualcuno?

— Ti ripeto che non amo alcuno.

— Via, fanciulla mia, sii buona, confessami il tuo amore...

— Ti dissi già tutto quel che potevo dirti, quand'anche te lo ripetessi mille volte. Sai tu a che cosa ciò mi porterebbe?

— No.

— Mi porterebbe a non essere pronta per uscire colla nonna, ed essa mi coprirebbe di rimproveri. Tu sai ch'ella non ischerza quando si tratta di farla aspettare. Ti prego di non farmi sgridare dalla nonna. Saremo in ritardo per le corse. Addio.

— Ma...

Essa si diresse verso il gabinetto di toletta.

— A domani.

Puche discese nel salottino della signora Gripat.

— Ebbene? — interrogò questa.

— Noi abbiamo parlato a lungo.

— E vi ha detto?

— Mi ha detto...

Egli esitò un istante.

— Mio Dio, non m'ha detto nulla, e ciò perchè non aveva nulla a confessarmi; se avesse avuto qualche segreto me l'avrebbe svelato, perchè si sarebbe tradita. Non vuol saperne del principe, ma la si può far cambiare d'idea. Perciò sempre più persisto nella mia idea: voi la conoscete, nevvero? il cavallo che fugge, la serenata o la soffitta. Se riuscito a trovare qualche cosa di meglio, non faccio questione d'amor proprio e non ho preferenze. Ci sarebbe anche un altro mezzo...

Egli s'interruppe.

— E sarebbe?

— Nulla, nulla, sfortunatamente non siamo nella stagione dei bagni. Infine conviene che il principe si faccia vivo e soprattutto che egli dimostri il suo amore per Paola. In qual modo? Ciò lo riguarda, perbacco: un uomo della sua età deve avere dette bene che un uomo della mia non ha più. Cerchi e trovi.

— Qualche cosa di meglio dei vostri progetti?

— Oh sì certamente.

PARTE QUARTA.

I.

« *Caro Massimo,*

« Sì, questa lettera è mia, è della « vostra Paola. Bisogna proprio che « mi trovi ridotta agli ultimi estremi « per decidermi a scrivervi.

« Il principe ed il duca sono ve- « nuti nuovamente ieri a casa no- « stra; credo che la domanda uffi- « ciale della mia mano sia stata fatta; « sono così costretta a dare una ri- « sposta.

« Che devo io rispondere? Voi sa- « pete che vi obbedirò ciecamente, « che voi siete la mia guida, la mia « coscienza; dettatemi, imponetemi « quanto io debbo rispondere. Fino « a quest'ora ho potuto rimanere nel « vago, con risposte evasive, quan- « tunque ciò mi sia riuscito oltre- « modo difficile; ma non posso con- « tinuare a ripetere sempre la me- « desima risposta: « Non voglio. » Mi « occorrono ora delle ragioni per « appoggiarla.

« Quali ragioni potrò io addurre? « Il vostro giornale ha saputo già « farsi un bel posto in grazia del « vostro ingegno, oltre a ciò sarete « ben tosto deputato al Parlamento; « non è forse giunto ancora il mo- « mento di parlare?

« Pensate alla mia situazione; mia « madre, che resi diffidente col mio « rifiuto senza ragioni, mi sorveglia; « mio fratello è in collera meco; Pu- « che mi stringe i panni addosso e « mi prega di arrendermi. Mi difendo « come posso, ma sento che perdo « terreno ad ogni istante.

« Se ancora vi avessi vicino come « altre volte, potrei difendermi bene; « ma sono sola e mi chiedo, quando « parlo, se non faccio una sciocchezza, « e, quando taccio, se non ne faccio « una più grossa.

« Per causa della continua sorve- « glianza della mamma non oso più « dirvi di venire alla notte; in causa « dell'attitudine ostile che ha preso « mio fratello, noi non possiamo nem- « manco scambiarci un segno quando « c'incontriamo al Bosco od al teatro.

« Che devo fare? Vi prego di dir- « melo; che devo fare?

« Poichè non possiamo parlarci, « scrivetemi; è cosa per voi agevole, « entrando la notte nel parco, di na- « scondere la vostra lettera nell'e- « dera del giardino; non avrete che « a spingere la mano tra la decima « ed undecima sbarra del cancello « cominciando a contare da destra; « la lettera starà colà nascosta come « dentro una scatola, ed io verrò a « prenderla di buon'ora al mattino.

« Mi ci occorre gran coraggio per « scrivervi queste righe con un po' « d'ordine, mentre vorrei invece « scrivervi le cose più tenere; in « questo momento non dobbiamo pen- « sare che al nostro avvenire.

« Sono ora più che mai tutta vostra

« PAOLA. »

Era un affare serio per Paola l'inviare la lettera col mezzo della posta; dopo averci pensato molto, ella non trovò partito migliore che quello di frammischiare la lettera con altre, e perciò si mise tosto a scrivere piccoli bigliettini insignificanti a tutte le persone di sua conoscenza senza prendersi troppa cura di quanto scriveva; non aveva che uno scopo: fare un grosso mucchio di lettere perchè quella diretta a Rampal restasse confusa fra le altre.

Quando ebbe così scritte una dozzina di lettere, chiamò la cameriera, e con aria che si sforzava di rendere indifferente, indicando il pacco di lettere che stava sul suo scrittoio:

— Andate a gettar tutto ciò nella buca delle lettere, disse, e subito, chè vo ne sono delle urgentissime.

Tre o quattro lettere non avrebbero attratta forse l'attenzione della cameriera, ma una dozzina! Per eccesso di precauzione Paola aveva commessa un'imprudenza. Appena fu nella strada la cameriera si prese il gusto di leggere tutti gli indirizzi e tra gli altri trovò quello di Rampal.

— Vedi, vedi! — pensò tra sè, — la signorina scrive al signor Rampal; allora tutto si spiega, e questo pacco di lettere, e l'urgenza di metterle alla posta.

E rigirava la lettera fra le mani, ma la busta era ermeticamente chiusa.

Non potendola aprire, la cameriera pensò bene di confiscarla per leggerla a suo beneplacito, poichè doveva essere interessante quanto scriveva la signorina al signor Rampal; ma dopo averci pensato su, non ne fece nulla: la lettera non era passata che in mano sua, era dunque troppo facile indovinare chi l'aveva soppressa. Senza dubbio la signorina Paola non se ne sarebbe lagnata ad alta voce, ma poteva con un pretesto qualunque licenziarla, e si stava troppo bene a servizio in casa Gripat.

In cucina, durante il pranzo del servitorame, non si parlò d'altro che della lettera di Paola a Rampal, poichè la cameriera Clarissa aveva avuto cura d'informare le sue compagne ed i suoi colleghi di servizio.

Rampal non potè rispondere nella stessa sera; egli aveva bensì trovata, rientrando in casa, la lettera di Paola, ma l'ora era tarda e poi voleva riflettere prima di vergare la risposta; Paola lo metteva colle spalle al muro, bisognava decidere, appigliarsi ad un partito. Ciò non era troppo nelle sue viste.

Prima di pigliar sonno rilesse ancora la lettera di Paola; poi il domani al primo svegliarsi la lesse per una terza volta; ma più rileggeva la lettera e più sentiva crescere la responsabilità che pesava sulle sue spalle, non più abituate da lungo tempo a portare pesi di tal fatta.

Egli sentiva di amarla quella giovane e bella fanciulla che l'aveva affascinato colla sua grazia, colla sua gioventù, colla sua sincerità, col suo amore vero ed ingenuo, colle doti del suo cuore e della sua mente, cose tutte che egli non aveva trovato mai nelle donne che erano state sue amanti. E poi quella immensa, splendida, meravigliosa ricchezza dei Gripat non bisognava esporsi a perderla.

(Continua).

infine la lista manipolata dal marchese Del Pezzo o che prende il nome di Giusso, perchè voleva la rielezione del sindaco. Però questi non prende il primo posto.

La lista dei cattolici intransigenti non giungerà a riunire un migliaio di voti e dimostra la poca forza del duca di Castellaneta.

Ciò per le elezioni comunali. Per le provinciali è stata una vera disfatta degli antichi gruppi. Sono stati rieletti tutti i consiglieri della minoranza che si dimisero, anche l'on. Ungaro, che non era appoggiato nè dalle cinque Associazioni, nè dai progressisti, e quindi riuscirono a *S. Ferdinando* il principe di Cellammare, clericale, ed il signor Turchi, moderato; a *Chiaia* l'on. Ungaro; all'*Avvocata* i signori cav. Dini ed avv. Pagliano, moderati; alla *Vicaria* il sig. De Martinis, moderato; al *Mercato* il sig. cav. Cerati, moderato; a *Porto* il sig. Corvino, clericale; non basta: chè un moderato, il signor Finati, ha battuto a *S. Giuseppe* l'onorevole Castellano, il quale, malgrado fosse l'uscente, è caduto con meschinissima votazione; ed a *S. Carlo all'Arena* il consigliere uscente, il comm. Fiordelisi, sandonatista, è stato battuto da un altro moderato, il signor Amione; e così pure al *Mercato*, ove è caduto l'on. Capo.

Vedremo cosa saprà fare.

LETTERE BIELLESI

Biella, 1° agosto.

L'Esposizione circondariale.

(D. V.) — Siamo alla vigilia dell'apertura della nostra Esposizione. Permettete che dia principio alle informazioni che ho promesse larghe e particolareggiate sulla industria nostra, posta in mostra forse nel modo più completo che non sia mai stato fatto altrove, qui o altrove.

Del resto qui nulla più si era tentato di simile dal 1843. Sono dunque quarant'anni giusti giusti, e quali anni! Bisogna leggere le corrispondenze del mio predecessore d'allora alla *Gazzetta Piemontese* per vedere come s'immaginava meno seriamente un'Esposizione! — Adesso l'hanno voluta intitolare « Esposizione di prodotti biellesi »; e è perciò naturale che non ne siano esclusi i prodotti dell'ingegno o meno di tutti quelli che sono compresi nella classe Arti belle, pittura, scultura. Anzi i promotori si tengono assai a questa parte, essendo ansiosi di dimostrare che il genio industriale non uccide il genio artistico. E fanno benissimo.

***

L'arte antica e l'arte moderna.

Per l'arte musicale, nella patria del maestro di Rossini, dell'inventore del *crescendo*, del Generali, non vi è fanatismo; avremo però le pubblicazioni del maestro Capitani Giuseppe, del simpatico compositore di ballabili.

In quanto a pittura e scultura è certo che gli amatori di rarità artistiche non tarderanno a muoversi, quando sapranno che del solo barone Marocchetti, di famiglia biellese, da Lessona, avremo tutta una collezione, quale non fu messa ancora mai in mostra, e cioè tre piccole statue in bronzo rappresentanti i ritratti del Botta, di Massimo D'Azeglio e di una signora, due statuette equestri, di Napoleone I e d'Emanuel Filiberto, cinque ritratti bassorilievi in bronzo e un altro bassorilievo in gesso rappresentante una battaglia; per ultimo, un piccolo busto, ritratto di re Vittorio Emanuele.

Per la pittura sarà esposto l'abbozzo del telone del teatro Regio di costà, il famoso sipario del Bernardino Galliari di Andorno, un altro suo quadro e qualche lavoro del fratello Fabrizio. Il Bernardino Galliari fu scenografo valente nel secolo scorso, festeggiatissimo alla Corte di Prussia. Del Billotti da Pollone si avranno tre miniature su avorio e su marmo, e due quadri del Cucco, professore a Brera nel secolo passato, e nativo della valle superiore di Andorno.

Questo per dimostrare che nei tempi andati non mancarono artisti biellesi; in quanto ai viventi, essi non mancarono al caloroso invito loro sporto dal Comitato: il Delleani ed il Silvestri da Pollone presentano rispettivamente non meno di 14 tele e alcuni studietti. Anzi il Delleani ha trattato esclusivamente soggetti presi dalle nostre prealpi, fra cui ho accennato la precedente mia il principale: *La traversata dei devoti dalla valle di Gressoney alla Madonna di Oropa.*

***

L'arte industriale.

Dall'arte *grande* all'arte industriale è breve il passo.

La settimana scorsa si fu in grande apprensione per questa [illegible], essendosi appiccato il fuoco nelle officine del principale fra i nostri fabbricanti di mobili, la ditta Fratelli Gólzio in Andorno. Fortunatamente i bei lavori preparati per l'Esposizione andarono immuni. Il Lovera, o, meglio, i fratelli Lovera, conosciuti *urbi et orbi*, sono anch'essi di Andorno e manderanno qualche cosa dai loro splendidi magazzini. Le sedie di Cossila, che non andarono a Milano, sono qui doverosamente portate in mostra e sarà tutta una rivelazione per il forestiere.

Infatti, quanti lettori della *Piemontese* sanno che da Cossila partono settimanalmente cento dozzine di sedie? Una buona parte di queste va nell'America del Sud.

Sono avviatissime le relazioni di commercio tra Cossila, Buenos Ayres e Montevideo.

***

Le seggiole.

La sedia, il sedile in uso fra le pareti delle case nel mondo civile, quello che tiene il posto del tappeto di Oriente e del tralicelo d'erbe in Africa, è qui fabbricato sotto mille forme, di ogni qualità, per tutte le borse. Qui pesa maestosamente il seggiolone grave di stile e di peso che allarga i bracciuoli all'amplesso che riposa; accanto si tiene sulla punta dei piedi la chiavarina, la *trottense* aggraziata, sottilina, la damigella eterea nella famiglia delle seggiole. Dopo il nonno e la nipotina, ecco un reggimento di sedie, buone mamme e brave massaie.

Non più il grembiale di stoffa o di traliccio traforato a pizzo, ma una coperta di paglia, magari a colori, a disegni, a righe; ma d'una resistenza, d'una solidità a lunga prova contro le avversità domestiche, i maltrattamenti de' ragazzi e le... inaffiature de' bambini che abbandonano il grembiale della balia.

Per questi vi è una serie completa: dalla seggiolina plebea bassa di paglia a 30 soldi, a quella aristocratica sui trampoli. Non ho che a socchiudere gli occhi e le vedo tutte impappolate, impiastrate di pappa e brodo e vi vedo un marmocchio entro, egualmente decorato, che batte la sedia col cucchiaio.

Ma ritorno più volentieri alle *trottenses* del Boglietti-Giacomina.

È una disillusione quella che sento? oppure è una grande soddisfazione? Quando vedevo quelle parvenze di sedia mi figuravo alla mente che vi potessero star sedute solamente le ninfe della riviera e della marina; e mi ricordavo che da bambino io avevo fatto una gran brutta esperienza con quelle sedie, in una sala a pavimento lucido! Ora le trovo fatte a Cossila.

***

I locali.

Ma che cosa non si fabbrica nel Biellese? Lo vedremo assieme in lettere prossime. Oh! e il locale dell'Esposizione? Aspettate che sia tutto preparato e poi vi pregherò di andarvi in giro con me.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN PIEMONTE.

Crescentino, 31 luglio.

Le elezioni amministrative di questo Comune ebbero ieri quel risultato che tutti si aspettavano, cioè la riconferma di tre dei consiglieri scadenti, coll'eccezione del solo sindaco signor Gabotto e bisogna proprio dire che gli elettori hanno avuto buon senso [illegible] torto alle buone qualità personali del signor Gabotto, egli non era più l'uomo adatto a reggere la nostra amministrazione comunale, e gli elettori han giustamente interpretato il volere della cittadinanza dandogli questa solenne prova di sfiducia, forse troppo delicata per lui, ma pur necessaria per il bene del Comune.

Troppo malamente egli si è condotto, malgrado gli eccitamenti degli altri Comuni interessati, nell'affare del ponte da costruirsi sul Po fra la città nostra e Verrua-Savoia, opera questa di vitale importanza per noi come pei nostri vicini; ed il fiasco fatto dal Municipio nel pranzo dei « Reduci », al quale intervenne l'onorevole nostro deputato Faldella, stato propugnatore alla Camera del concorso governativo per questo ponte, ha finito per dare il tracollo alla poca fiducia che poteva ancora restare negli elettori.

Il partito clericale non ha trascurato brighe e raggiri per far escludere da parte sua l'assessore anziano signor Piana, uomo di polso, onesto, esperto, capace e profondo conoscitore e propugnatore degli interessi cari del Comune; egli invece è stato riconfermato non solo, ma in quegli che ebbe maggior numero di voti.

Ora giova sperare che il Governo, nella scelta del nuovo sindaco, saprà tener conto della splendida dimostrazione che i Crescentinesi han dato al benemerito assessore.

Cocconato d'Asti, 31 luglio. — Ci scrivono:

Ieri hanno avuto luogo anche fra noi le elezioni dei consiglieri comunali. Il sindaco cav. Giordano e il consigliere avvocato Vajo sono stati riconfermati con una bellissima votazione, e fu rinominato il signor Nosiglio Carlo.

Genola, 31 luglio.

Anche qua le elezioni comunali ebbero un esito poco felice per la parte liberale. Si ha in fatti a deplorare che, in causa di una inavvertenza, essendo mancolato da un cappellino, da un parroco insieme con una certa signora, ma, fra gli altri, rimasto soccombente quell'egregia persona che è il signor sindaco Giuseppe Cussino, il quale, quantunque d'una capacità non comune, d'una interezza di carattere e d'una onestà a tutta prova, tuttavia, perchè alieno dalle cabale degli arruffoni, non poteva andare a sangue alla ditta. Ma il paese è con lui.

Giaveno. — *Elezioni comunali.* — Anche in questo Comune vinsero i liberali, non ostante l'accanita guerra loro mossa da un partito testè costituitosi in seno a questa Società cattolica, fra la parte assolutamente retrograda del clero ed alcuni industriali.

I buoni Giavenesi ebbero per più giorni rintronate le orecchie dalle più sleali calunnie contro i consiglieri scadenti: furono questi accusati di voler abbattere la religione, di voler spogliare la Chiesa, di aver manomesse le entrate comunali, di appropriazioni indebite, ed in una parola di tutte le enormità che possono venir in mente ai componenti quell'oscuro partito non a torto chiamato nero, ormai conosciuto in tutta Italia e che incominciano pure a conoscere i Giavenesi.

È inutile il dire che queste sleali accuse lanciate contro persone stimate ed amate da tutti quali sono il cav. notaio Candido Moda, il comm. Francesco Molinea ed il sig. Dario Fasella, principali fra gli scadenti, produssero nella popolazione la reazione desiderata da ogni buon cittadino.

Accorsero gli elettori numerosissimi alle urne, ed il verdetto di questi fu la migliore e la più eloquente condanna dei calunniatori: l'intera lista dei sette candidati liberali trionfò con grandissima maggioranza.

E noi mandiamo di cuore un evviva a Giaveno ed ai suoi elettori che seppero ancor una volta dimostrare, come gli strali avvelenati dell'ipocrisia e della calunnia non giungano a ferire.

Reati e pene

Un presidente.

La sessione straordinaria d'assise di Torino, presieduta per tanti anni dal barone Michele Nasi, ora è sotto la presidenza del cav. Olivieri.

Il presidente Nasi fu, dietro sua domanda, posto a riposo.

Egli apparteneva all'eletta schiera dei vecchi magistrati del Piemonte, dei quali pur troppo le file ogni dì più si diradano.

Molti di essi combatterono da giovani nel 1848 sui campi di battaglia e poi dedicarono i loro studi, il loro ingegno non comune alla giustizia del loro paese, che fu sempre intemerata, ed abbracciarono la carriera della magistratura, non per amore di burocrazia, ma per orgoglio d'appartenere a quel Corpo giudicante che, per la sua elevatezza e per la sua probità, era la più bella garanzia della libertà di questo paese che s'innovava.

***

Il barone Nasi nel 1849 accorse volontario quando la patria chiamava tutta la gioventù vigorosa del Paese, e nella campagna sotto Casale riportò menzione onorevole.

Più tardi si dedicò alla magistratura, nella quale percorse una carriera che, se non fu pari all'elevatezza del suo ingegno, alla profondità del suo spirito e sapere, fu però tale (e l'auguro a tutti gli aggiunti giudiziari amici miei) che rese alla giustizia del suo paese immensi servigi, tenendo la presidenza dei più celebri processi del Piemonte in quest'ultimo decennio, e dando l'esempio d'un carattere... Altro tara pur troppo in questi tempi!

***

Chi lo ha visto seduto nel suo seggio presidenziale non potrà mai dimenticare la maestà della sua figura michelangiolesca, la vivacità del suo sguardo, l'acutezza e prontezza del suo spirito, che gli valeva spesso a strappare la confessione dal labbro del reo, a troncare il cavillo di un difensore che in mancanza di buone ragioni cercasse di attaccarsi agli specchi.

Oh cari castelletti di carta di noi giovani avvocati, quante volte vi siete sfasciati sotto alla vigoria di un frizzo cortese del vecchio presidente! Si cercava, è vero, di riedificare; ma le pietre... di carta dell'edificio erano già sfatate, i giurati avevano già capito, e la giustizia si faceva, in barba e senza dei giovani oratori.

E lo stesso trattamento si avevano qualche volta gli dei dell'Olimpo forense.

Potrei citare aneddoti brillantissimi in proposito; ma me ne astengo perchè non mi si dica che corro dietro all'accessorio.

***

Vi è da ricordare l'amore di quel vecchio per i giovani, gli ammonimenti ed i consigli che dava a quelli che gli parevano destinati a riuscire.

Per rendere onore al secolo che muore non si dica ai vecchi che i nostri tempi non sono più come i loro, nei quali chi modestamente lavorava aveva un avvenire. Adesso ci vuole... gran cassa, ci vuol briga, ci vuole...

— No, ci vuole onestà, — egli diceva: — difendere con coscienza, senza esagerare la missione, cercando le vere ragioni a difesa e non il cavillo di procedura da cacciare come un bastone fra le ruote della giustizia; ricordare che non bisogna difendere oltre il limite del difendibile, perchè altrimenti si avrà da una parte la società onesta che si garantisce coi suoi tribunali, e dall'altra tutti i bricconi, con gli avvocati paladini ad oltranza d'ogni birbonata.

***

Chi compiè sempre il dover suo e prestò alla società non lievi servigi, quando cessa

dall'onesto lavoro ha diritto di sentirsi tributare in vita gli onori meritati.

Ormai siamo stanchi di sentir lodare solo i morti, ed è un'ingiustizia l'attendere che uno muoia per dirgli solo allora: « Anche tu, in vita, hai portato la tua pietra al grande edifizio sociale. »

Le necrologie vorrei vederle tutte prorogate d'un secolo.

Durante questa proroga, auguriamo al vecchio presidente un lieto allevamento di nipotini a futuri presidenti tutti come lui; e per ultimo gli auguro la vice-presidenza nella valle di Giosafat, dove, per il grande numero dei giudicabili, occorre uno, come lui, che sappia far presto e bene.

Toga-Rasa.

Notizie.

Un eccesso di difesa.

L'avvocato Fitzpatrick (un nome che vale uno starnuto), in Dublino, durante un'udienza davanti al Tribunale presieduto dal *recorder*, credendosi leso nei suoi diritti di difensore, estrasse una rivoltella e fece fuoco sul giudice, che fortunatamente non fu colpito.

L'avvocato venne arrestato, e dichiarò che aveva voluto fare un atto di protesta.

Egli sarà tradotto innanzi alla Corte di d'assise di Dublino.

Marche da bollo.

Alla Corte d'assise di Livorno è terminato il processo contro i signori Valle, Wolliet, Palagi, Antonelli, già impiegati all'Intendenza di finanza di quella città, imputati di peculato e di falsità in pubblici documenti, per avere sottratto dal 1870 al maggio 1881, nel magazzino succursale della carta da bollo di Livorno, carta da bollo e marche da bollo per un valore di lire 144,000 31, e di avere conseguentemente falsificati gli inventari annuali delle rimanenze di carta da bollo e di marche.

I giurati hanno risposto negativamente a tutte le questioni.

Quando il presidente ha ordinato che gli imputati fossero messi in libertà, i conoscenti, gli amici si sono rovesciati sul banco per stringere loro la mano.

Gli imputati piangevano.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 2 agosto.

*** Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Storia di Savigliano.* — Dalla tipografia e libreria Bressa di Savigliano è uscito il fascicolo XLIII della *Storia di Savigliano* del canonico cav. Casimiro Turletti.

× *Giornali nuovi.* — Ci giungono due nuovi giornali, uno da Napoli intitolato: *Il Martello*, l'altro da Firenze intitolato: *Il giornale degli impiegati ferroviari.* Il primo è politico e quotidiano, il secondo settimanale, e si dichiara organo degli impiegati ferroviari, di cui difenderà la causa.

*** Teatro Alfieri.** — La prima recita della Compagnia *La Torinese* è stata accolta ieri sera con vari segni di simpatia.

La fomna brute, di Mario Leoni, incaricato della presentazione dei singoli artisti, fecero per bene gli onori di casa e furono applauditissimi.

Il bravo E. Gemelli, il Salussoglia, il Milone, il Marchisio, la signora Gemelli, la signora Reynaud, la signora Solari, ecc., ebbero un cordiale saluto d'uscita.

La Compagnia è sempre affiatata, bene arredata e continua come per lo passato a tenere alte le tradizioni del teatro piemontese.

Chi vuol divertirsi vada dunque all'Alfieri.

Stasera si rappresenterà: *Moschin, Moscon e Compagnia.*

CRONACA

Mercoledì, 2 agosto.

I PROGETTI DEL NUOVO EDIFIZIO PER IL R. Ospizio Generale di Carità

I nostri lettori ricorderanno il programma di concorso bandito dalla Direzione del Regio Ospizio di carità il 28 giugno 1881 per la costruzione di un nuovo edifizio ad uso dell'Ospizio.

Questo programma, che allora trovò in queste colonne pubblicità e censure, fu poi modificato nel novembre dello stesso anno.

E in maggio e giugno ultimi scorsi aveva luogo il pubblico esame dei progetti.

Noi diamo oggi la relazione ufficiale della Commissione nominata dalla Direzione del R. Ospizio generale di carità di Torino per pronunziare giudizio sul concorso aperto col programma del 28 giugno 1881 per un progetto di edifizio da erigersi per un nuovo Ospizio.

Parte prima.

Riassunto dei verbali delle sedute della Commissione.

« Nell'aprile del 1880 la Direzione del Regio Ospizio generale di carità di Torino deliberava di trasferire altrove la sede del suo Istituto, e dopo aver scelto la località ove doveva erigersi il nuovo edifizio, statuiva che lo studio dello stesso sarebbesi fatto per pubblico concorso, di cui bandiva il programma in data 28 giugno 1881.

« Nel novembre successivo forniva ulteriori schiarimenti al programma medesimo e accordava una proroga del termine per la presentazione dei progetti fino a tutto il 31 marzo dell'anno corrente.

« Spirato il termine per la presentazione dei progetti, la Commissione nominata per pronunziare giudizio sul concorso di cui sopra si radunava per la prima volta in Torino nel giorno 16 del maggio ultimo scorso.

« In quella seduta la Commissione, dopo essersi costituita, si limitò a prendere cognizione dei progetti senza punto occuparsi del merito loro e constatò che essi erano in numero di 27, distinti e numerati.

« La Commissione constatò egualmente che erano stati tutti ottimamente ordinati e disposti nel locale della città destinato ad uso di scuole posto nel Borgo Po in via Santorre Santa Rosa, ove essa erasi radunata per la prima volta e dove avrebbe tenuto le sue sedute ulteriori.

« Se non appariva possibile di occuparsi in quella prima seduta del merito dei diversi progetti, si sentiva però il bisogno di stabilire le norme secondo le quali la Commissione avrebbe dovuto procedere nei suoi studi e nei suoi lavori. Per la qual cosa, dopo di aver considerato e discusso tutte le varie osservazioni e proposte che erano state man mano messe innanzi, con voto unanime vennero stabiliti i seguenti accordi:

« 1° Si sarebbero esaminati e studiati tutti quanti i progetti indistintamente, compresi anche quelli che, a primo aspetto, potessero apparire mancanti di qualche elemento od incompleti.

« 2° Le deliberazioni della Commissione sarebbero valide purchè intervenissero alle sedute i due terzi dei membri di cui la Commissione era composta.

« 3° Si sarebbe proceduto al controllo dei casellari prescritti dal programma, mediante calcoli sull'area coperta e sul volume circoscritto di ciascun progetto.

« 4° Ciascun membro avrebbe esaminati e studiati tutti i singoli progetti partitamente e particolarmente prima della seduta che si sarebbe fissata per la discussione generale e parziale sul merito degli stessi.

« 5° La Commissione si sarebbe radunata il 27 maggio, alle ore 10 ant., per continuare nei suoi lavori.

« In tal giorno appunto essa tenne la sua seconda adunanza. Aperta la seduta, tutti i membri presenti in numero di dieci, essendo uno solo assente per ragioni di pubblico servizio, dichiararono, corrispondentemente all'impegno assunto, d'avere esaminati e studiati i progetti presentati dai concorrenti, ciò che rendeva possibile d'aprire utilmente la discussione sul merito degli stessi.

« La discussione infatti ebbe luogo e tutti i presenti riuniti in corpo passarono ad esaminare i progetti l'uno dopo l'altro nell'ordine stesso in cui si trovarono disposti nelle diverse sale.

« Il risultato di tale prima ispezione è stato quello di escludere da ogni ulteriore esame quattordici fra i 27 progetti presentati.

« Riserbandosi d'esaminare e discutere ulteriormente gli altri tredici progetti.

« Nel mattino del giorno successivo, 28 maggio, la Commissione si recò quasi tutta alla cascina *Medica* lungo il viale di Stupinigi, per prendere cognizione dell'area destinata all'erezione del nuovo edifizio, ed alle tre pomeridiane si trovò poi nuovamente radunata per procedere ad un secondo esame, da limitarsi solamente ai tredici progetti sui quali si era riservata di ritornare.

« Esaurito l'esame e ricostituita la Commissione nella sala delle sedute, è stata posta la questione preliminare:

« *Se fra i disegni presentati qualcuno ve ne fosse che meritasse di essere prescelto per l'esecuzione a mente dell'art. 22 del programma 28 giugno 1881 sopraccennato.*

« Dopo lunga e matura discussione, la Commissione all'unanimità prese una deliberazione negativa e restò in conseguenza stabilito che non si poteva far luogo all'assegnazione del premio di lire diecimila di cui all'art. 23 del programma stesso.

« Malgrado una tale deliberazione, si continuò dalla Commissione nello studio e nella disamina di quei progetti che nella prima seduta erano stati giudicati degni di ulteriore esame. E mediante successive eliminazioni, deliberate in parte all'unanimità ed in parte a maggioranza di voti, si pervenne a stabilire che i cinque progetti

« VIII. *Beneficenza e lavoro.*
« XIII. *Fede.*
« XXIII. *Charitatis labor.*
« XXV. *Fac et spera.*
« XXVII. (. . . . . e a quel modo
Che detta dentro vo significando)

avevano prevalenza su tutti gli altri.

« Se non che, in ordine ai due progetti XI *A Carlo Promis* e XVI *Charitas* ² che erano già stati respinti da tutti i membri della Commissione, un solo eccettuato, sulla proposta del commissario, che nei precedenti giudizi era stato loro favorevole, si deliberò, non però all'unanimità, ma soltanto a maggioranza, di riprenderli in considerazione onde rendere ancora possibile per essi almeno un attestato di lode.

« Erano dunque sette i progetti sui quali la Commissione doveva prendere le sue ultime deliberazioni e pronunziarsi in modo definitivo, cioè i numeri:

« VIII. *Beneficenza e lavoro.*
« XIII. *Fede.*
« XXIII. *Charitatis labor.*
« XXV. *Fac et spera.*
« XXVII. (. . . . . e a quel modo
Che detta dentro vo significando)

che non erano mai stati eliminati, ed i numeri:

« XI. *A Carlo Promis.*
« XVI. *Charitas* ².

che dopo d'essere stati eliminati a maggioranza, egualmente a maggioranza erano stati ripresi in considerazione.

« Sopra questi sette progetti si volle allora riaprire la discussione, basandola sopra una nuova analisi da farsi di ciascuno di essi, a norma delle condizioni espresse dal programma e col confronto dei risultati dell'analisi stessa. Se non che tutta la Commissione; il solo proponente eccettuato, ha ritenuto che non occorressero maggiori studi nè parziali nè di confronto. Ormai ciascuno aveva esaminato e studiato; ciascuno aveva manifestate od esplicate le proprie opinioni, che contraddette od approvate, dovevano ritenersi immutabili, ed infatti ciascuno dei membri della Commissione sentiva d'aver fissato nella sua mente quei concetti che dovevano servirgli di norma nel rispettivo giudizio definitivo.

« A seguito di ciò si procedette senz'altro alla votazione necessaria per scegliere fra i sette progetti sopra descritti i due che a termini dell'art. 23 del programma meritarebbero i premi d'*accessit*.

« Risultarono prescelti e vincitori:

« Il n° VIII. *Beneficenza e lavoro*, con sette voti.

« Il n° XIII. *Fede*, con cinque voti, dispersi gli altri, essendo dieci il numero dei votanti.

« Esaurito per tal modo il compito che il programma aveva prescritto alla Commissione, null'altro si poteva fare da essa a favore dei cinque progetti rimanenti, se non classificarli per merito e raccomandarli all'onorevole Direzione dell'Ospizio generale di carità. E fu allora che mediante cinque parziali votazioni successive il merito degli stessi venne stabilito nel seguente modo:

« 1° XXVII. (. . . . . e a quel modo
Che detta dentro vo significando), con cinque voti.
« 2° XXIII. *Charitatis labor*, con sei voti.
« 3° XXV. *Fac et spera*, con nove voti.
« 4° XVI. *Charitas* ², con sei voti.
« 5° XI. *A Carlo Promis*, con cinque voti;

rimanendo dispersi gli altri voti ed essendo sempre lo stesso il numero dei votanti.

« Era stato stabilito fin dal principio che di tutto quanto avrebbe operato e deliberato la Commissione si sarebbe sempre fatto constare per mezzo di regolari verbali, ma in linea di fatto soltanto, imperocchè le ragioni delle deliberazioni avrebbero dovuto svolgersi nella relazione che era prescritta dall'art. 22 del programma.

« Tuttavia, prima di scegliere il relatore, la Commissione, anche per norma di lui, ha voluto riassumere tutte le discussioni e tutti i pareri, il risultato insomma dei propri giudizi in un ordine del giorno speciale che riporto precisamente le cose dette sopra.

« Ponderato e discusso quest'ordine del giorno, esso venne approvato da tutti i membri della Commissione, fatta eccezione dei tre che fanno parte della Direzione dell'Ospizio che si sono astenuti dal votare, in quanto che venne ammesso e riconosciuto da tutti indistintamente, che non era conveniente ch'essi prendessero impegni relativamente al voto che la Commissione esprimeva pei cinque progetti coi numeri XXVII (... *e a quel modo che detta, ecc.*). — XXIII. *Charitatis labor.* — XXV. *Fac et spera.* — XVI. *Charitas* ². — XI. *A Carlo Promis*; imperocchè quel voto non era nè prescritto nè suggerito dal programma.

« Restava finalmente a scegliere il relatore, e la scelta cadde all'unanimità sulla persona dell'ingegnere Cesare Parodi. »

Noi daremo in un prossimo numero la relazione tecnica (seconda parte della Relazione) del comm. ingegnere Parodi, perocchè essa merita di essere conosciuta per l'importanza del concorso e per la grande competenza e chiarezza con cui fu scritta.

A complemento però delle notizie contenute nella prima parte della Relazione dobbiamo aggiungere che la Commissione generale nominata dalla Direzione del R. Ospizio e questa Direzione stessa approvarono sempre e confermarono in successive sedute il voto dei giudici tecnici.

E fu pure su proposta della Commissione tecnica e amministrativa che dopo accordato l'accessit di 2000 lire ai primi due progetti, uno essendo stato deliberato a [illegible] il primo premio di L. 10,000, la Direzione lo ripartì in cinque altri premi d'incoraggiamento di L. [illegible] ciascuno agli autori degli altri cinque progetti distinti per merito.

La sera poi di mercoledì 19 luglio essendosi aperte le schede suggellate contenenti il nome degli autori dei progetti premiati, risultarono autori i seguenti:

Accessit a L. 2000 caduno.

N. VIII. *Beneficenza e lavoro* — dell'ingegnere Bostri di Roma.

N. XIII. *Fede* — dell'ing. Martinucci, milanese.

Graduazione di merito e incoraggiamento di L. 2000 ciascuno.

Primo al N. XXVII... *e a quel modo, ecc.* — Ing. prof. Caselli di Torino.

Secondo al N. XXIII. *Charitatis labor* — Ing. Tonso di Torino.

Terzo al N. XXV. *Fac et spera* — Ingegnere Brailo.

Quarto al N. XVI. *Charitas* — Ing. Beltrami di Milano.

Quinto al N. XI. *A Carlo Promis* — Ingegnere Comotto di Torino.

Partenza del duca d'Aosta. — Col convoglio delle 7 pomeridiane di ieri ripartì per Vogli il duca d'Aosta, accompagnato dal marchese Dragonetti, suo primo aiutante di campo, e dal marchese Scozia di Calliano, ufficiale d'ordinanza.

Erano alla stazione a salutarlo i generali Massé de la Roche e Avogadro di Quaregna, il comm. De Andeis, consigliere delegato della Prefettura, il comm. Crodara-Visconti, direttore di Casa Reale, il conte Morelli, scudiere del principe, il comm. Bachelet, capo-traffico delle ferrovie A. I., ed il questore di Torino.

Onorificenza. — Venne testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia il prof. Vittorio Guyot, segretario dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari. È bene che sia conosciuta questa onorificenza perchè serva di emulazione.

Il prof. Guyot, figlio di onesti e laboriosi genitori, da giovane ha incominciato a recare loro conforto col suo ingegno e colla sua ferma volontà, ed avviatosi all'insegnamento seppe dimostrare come la modesta carica del maestro elementare possa elevarsi ad un compito ben maggiore di quello imposto dall'adempimento del puro dovere scarsamente corrisposto. Egli fu maestro a Fenestrelle ed a Luserna e quantunque giovanissimo seppe cattivarsi la stima e benevolenza generale; egli cooperò e si può dire che da solo impiantò ed ordinò le scuole serali e domenicali per gli adulti e le biblioteche popolari che tuttora fioriscono in quei Comuni, ove è ricordata con piacere la persona dell'ottimo e giovane maestro. In seguito, chiamato dalla stima e fiducia di chi presiede l'Istituto nazionale per le figlie dei militari a prestare l'opera sua nell'amministrazione di quest'Istituto, ha portato in questo l'amor proprio e lo zelo che egli sempre ebbe a compagni in ogni suo atto e presto si attirò la stima dei componenti il Consiglio direttivo e di quanti hanno rapporti coll'ufficio suo. L'onorificenza avuta è una attestazione del merito di questo giovane, e siamo certi che egli ricevendola penserà alla gioia che ne provano i suoi genitori, la sua gentile sposa e quanti lo conoscono; e noi pure siamo lieti di poter mandare una cordiale stretta di mano al nuovo cavaliere.

Il professore Lessona, che conosce il professore Guyot, sarà lieto di avere avuto un fidente discepolo di più della sua aurea massima: *Volere è potere.* G. M.

Decorazioni. — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavaliere (R. Decreto 26 febbraio 1882): Busca avv. Vincenzo, consigliere comunale di Saluzzo — Zucchero Antonio, sindaco di Cambobbio — Maggiotti Vittore, sindaco di Cavaglietto d'Agogna — Mallerio Felice, da Masera — Rosazza avv. Celestino, consigliere provinciale di Novara — Villani dott. Giovanni, medico ordinario dell'Ospedale maggiore di Novara — Pane Leandro, sindaco di Fubine.

Scuola di ginnastica educativa in Chieri. — Autorizzata dal R. provveditore agli studi, e perciò avente effetto legale, e sorretta dal municipio di Chieri, col giorno 7 corr. verrà aperta in Chieri una scuola di ginnastica per maestri e maestre ed anche per coloro che desiderano, ancorchè non muniti di patente magistrale, di conseguire il diploma di ginnastica.

Chi desidera far parte di questa scuola si trovi nel locale del Collegio-convitto di Chieri alle 8 ant. di detto giorno.

Rettificazione. — L'avv. cav. A. Verretti-Bilna, di Cuorgnè, ci scrive per dirci che egli all'adunanza agricola di Reviglinasco Torinese (villa Gonesy) non intervenne in qualità di ff. di sindaco di Cuorgnè, ma di semplice cittadino.

Impieghi, concorsi, posti, ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

= Ricerca d'un socio (v. 4ª pag.).

= Concorso per un posto di capo-musica. — Il maestro Luigi Rossi di Parma, che fu per parecchi anni maestro [illegible] nel nostro teatro Regio e che è autore di parecchie conosciute composizioni musicali, ha testè vinto il concorso sopra 41 concorrenti e fu nominato maestro e capo della banda municipale di Trino.

Treno speciale di piacere da Milano a Lucerna. — Il giorno 11 corrente partirà da Milano per Lucerna un treno speciale di piacere a prezzi ridottissimi con sole vetture di 3ª classe.

La via a percorrersi sarà quella di Chiasso-Gottardo.

Il prezzo del biglietto da Milano (andata e ritorno) è fissato in L. 32.

Il ritorno da Lucerna si effettuerà il 16 agosto.

I biglietti valevoli pel treno suddetto e con proporzionale riduzione di prezzo, saranno distribuiti anche dalle altre principali stazioni delle ferrovie Alta Italia, che saranno indicate con altro avviso il quale conterrà altresì i relativi prezzi, l'orario e le occorrenti norme e disposizioni.

Tranvia Torino-Stupinigi-Vinovo. — La Direzione della tranvia a vapore Torino-Stupinigi-Vinovo ha pubblicato il seguente orario per la stagione estiva 1882:

Partenza da Torino (via Sacchi): ore 0,40 — 7,45 — 11 ant. — 2 — 3,30 — 5 — 6,30 — 7 pom.

Arrivo a Vinovo: 7,43 — 8,43 — 12,03 ant. — 3,03 — 6,03 — 8,03 pom.

Partenza da Vinovo: ore 5,00 — 8 — 11,20 ant. — 2,20 — 5,20 — 7,20 pom.

Arrivo a Torino: 6,33 — 9,03 — 12,33 ant. — 3,33 — 4,53 — 6,23 — 6,28 — 9,11 pom.

Per merci e treni speciali rivolgersi alla Direzione, in Torino, viale Stupinigi, 3.

Servizio diretto italo-svizzero, via Gottardo. — La Direzione delle strade ferrate Alta Italia ci comunica:

Nonostante gli accordi presi colle strade ferrate del Gottardo, le Amministrazioni ferroviarie svizzere [illegible] di attivare il servizio diretto [illegible] pel giorno 1° agosto [illegible] notificato al pubblico [illegible] che detto servizio potrà andare in vigore, salvo contrordine, soltanto a partire dal 15 agosto p. v. colle ferrovie [illegible] verso la Svizzera.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Una serata di beneficenza.* — Riceviamo e pubblichiamo:

Se non mi falla la memoria, la sera del 8 era scorso giugno l'impresa del teatro Balbo aveva data una rappresentazione con ballabili, luni ed addobbi di circostanza per la morte di Giuseppe Garibaldi.

E se non m'inganna sempre la memoria, mi pare che il 20 per 0/0 dell'incasso doveva andare a beneficio del monumento all'Eroe di Caprera.

Ch'io mi sappia l'impresa del Balbo non si fece mai viva a questo proposito, nè per le stampe fu pubblicato il rendiconto dell'incasso di quella serata.

Desidererei perciò avere spiegazioni in proposito da chi di ragione prima di chiamare col suo vero nome questo procedere.

— *L'orario dell'Ufficio di polizia municipale.* — Ci scrivono:

Ieri per aver lasciato correre la mia bambina pel giardino del Valentino venni dagli agenti municipali preso in contravvenzione perchè la mia piccina, come mi dissero, s'era messa a scorrazzare pei sali erbosi.

Volli far capire le mie ragioni a quelle guardie, ma tutto fu inutile. Mi venne imposto di pagare lire [illegible] rilasciò una ricevuta con scritto questa nota: *Non presentandosi domani il contravvenuto all'Ufficio di polizia municipale del mezzogiorno alle ore 2, la somma sarà dichiarata così perduta nella civica Tesoreria per conciliazione della dichiarata contravvenzione.*

Sto aspettare il domani per recarmi all'Ufficio di polizia municipale, ma con una sorpresa nel sentir rispondere che l'Ufficio era chiuso e che dovevo ritornare l'indomani dalle ore 1 alle 4 del meriggio.

All'indomani io dovevo partire e così non potei far valere le mie ragioni, che ho ragione di credere fossero valide.

Parmi che questo Ufficio di polizia municipale tenga un orario troppo comodo per gli impiegati e poco comodo per il pubblico.

Chi ha perduto il portafogli? — È stato rinvenuto un portafogli con una piccola somma ed alcune carte.

Chi lo ha smarrito si rivolga alla Redazione di questo giornale.

Sviamento sulla tranvia di Orbassano. — Ieri alle 2 pom. il convoglio della tranvia proveniente da Orbassano uscì dal binario alla fermata dei *Tre Tetti.*

Vi fu un po' di panico nei passeggieri, ma fortunatamente non si ebbe a lamentare nessuna disgrazia.

Latte sottoposto ad analisi chimica. — Ieri per cura dell'Ufficio chimico municipale vennero analizzati vari campioni di latte, portati in Torino dai lattivendoli del contado.

Di questi campioni alcuni furono trovati allungati con acqua in quantità eccessiva (40 al 60 0/0) ed altri furono dichiarati nocivi e quindi gettati nei canali sotterranei della città.

La sa lunga il briccone! — Ieri sera, verso le 8 1/2, uno sconosciuto entrò nella bottega del lattivendolo Boero, in via Ariosto, e visto che il padrone non c'era, arraffò il cassetto del banco, nel quale stavano depositati gli incassi della giornata, e via come il fulmine.

Il Boero era però nel retrobottega, e quando vide il briccone ad uscire così frettoloso, gli corse dietro per la via di S. Pietro in Vincoli.

Ad un certo punto il ladro, vedendosi quasi raggiunto, gettò a terra il cassetto nel quale si trovavano ancora quattro o cinque lire in rame, eppoi si gettò a capofitto nel canale che scorre internamente alla via Cottolengo, lo attraversò a nuoto, e, riguadagnata l'altra riva, si dileguò per la campagna.

Il Boero ha dichiarato che il furto potrà ascendere ad una trentina di lire.

Beone insolente. — Le guardie municipali arrestarono ieri in piazza Emanuele Filiberto un facchino per nome Giraud Antonio, d'anni 54, perchè, essendo alterato dal vino, insolentiva i passanti e commetteva disordini.

Poveretta! — Ieri certa T. Luisa, d'anni 21, cucitrice, in un accesso di pazzia tentava gettarsi da una finestra della propria abitazione in via Principe Amedeo. I vicini di casa poterono impedire che mettesse in atto la triste risoluzione, e ne fecero la consegna ad una guardia di P. S., che condusse la giovane in camera di custodia alla Questura.

Il fatto avvenne alle 5 pomeridiane.

Arresti. Cinque per questua, uno colpito da mandato di cattura, due per ozio, due per imputazione di furto, due per sospetti di borseggio, uno per disordini e una donna.

LUIGI ROUX, Direttore.
Fiorenzo Enrico, gerente.

CASSETTE DI CORRISPONDENZA

PER LE

INSERZIONI

L'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* ha fatto costrurre appositamente un certo numero di cassettine alte 10 centimetri, larghe 15, profonde 30. Ogni cassettina è chiusa a chiave con un usciolo, ed ha una fessura per cui passa liberamente una busta, una lettera, un plico, come fosse una buca postale; ogni cassettina ha inoltre un numero ordinativo ed una piccola placca mobile su cui all'occorrenza si scrivono le indicazioni di colui al quale è destinata la cassettina.

Chi vuol pubblicare un avviso per cercare od offrire qualche cosa (alloggio, case, ville, beni, impiego, lezioni, libri, soci, merci, ecc., ecc.), si reca a questa Amministrazione, presenta la inserzione o l'avviso che vuole pubblicare e domanda contemporaneamente l'uso d'una cassetta di corrispondenza.

Norme.

1° L'uso e il servizio delle *Cassette di corrispondenza per le inserzioni* sono concessi *gratuitamente* dall'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* a coloro che fanno pubblicare inserzioni nella 4ª pagina di questo giornale;

2° Chi fa un'inserzione e vuole a sua disposizione una cassetta, deve farne domanda contemporaneamente all'ordinazione ritirando immediatamente lo scontrino portante il numero della cassetta messa a sua disposizione;

3° La cassetta rimane a disposizione di chi ne fa domanda per tutto il tempo in cui dura la inserzione ordinata e per due giorni dopo fatta l'ultima inserzione.

Per avere continuamente il diritto di uso di una cassetta bisogna che il richiedente faccia pubblicare almeno due inserzioni di non meno di cinque righe per ogni settimana;

4° Due giorni dopo l'ultima inserzione l'Amministrazione fa vuotare la cassetta, raccoglie in pacco a parte le carte che abbia trovato e le tiene a disposizione del richiedente per 15 giorni dopo fatta l'inserzione; se in questo termine non verranno ritirate, saranno distrutte;

5° Chiunque vi abbia interesse può nelle cassette introdurre lettere o risposte purchè le dimensioni non oltrepassino quelle di una lettera ordinaria, ma nessuno ha diritto a far aprire le cassette e ad esportarne le carte contenutevi, se non presenta lo speciale scontrino ritirato al momento dell'inserzione;

6° I titolari debbono far ritirare *presso l'ufficio di Amministrazione* le carte che si trovano nelle loro cassette. Tuttavia, mediante piccola sovratassa e rimborso anticipato di spese postali, l'Amministrazione si incarica di far recapitare a domicilio o di spedire fuori di Torino le carte ricevute e che riguardano i titolari delle cassette;

7° L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità riguardo alle lettere sia di domanda che di risposta che hanno attinenza alle inserzioni e che le pervengono coll'indirizzo Cassetta N....; inoltre avverte che essendo essa affatto estranea agli affari o alle ricerche di qualsiasi genere che possono formare oggetto d'inserzione, non può dare in proposito alcuno schiarimento od informazione, nè tanto meno è tenuta a far palese il nome di qualsiasi titolare di cassetta quando ne venisse richiesta da chi potesse avervi interesse.

L'orario sia per deporre lettere e plichi nelle cassette di corrispondenza, sia per ritirarli, è fissato per ora dalle 8 ant. alle 8 pom. d'ogni giorno.

Il servizio di queste cassette si fa per ora solamente all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

In esecuzione della deliberazione presa il 5 luglio 1882 dal Consiglio comunale, con cui, per le considerazioni in essa svolte, venne unificato il prezzo dei singoli Lotti di cui infra:

SI NOTIFICA:

Alle ore due pomeridiane di martedì 22 agosto 1882, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, col metodo della licitazione orale ad estinzione di candela vergine, per la ***vendita in due distinti Lotti***, dello ***Stabilimento dei Molini*** proprii della Città, detti ***di Dora o dei Molassi***, e dei *Fabbricati e Locali detti dei Forni*.

Il Lotto primo comprende: Lo Stabilimento dei Molini detti di *Dora o Molassi*, composti di fabbricati e siti annessi, della superficie di metri quadrati 6784 circa, con annesso salto, servito, come in diritto ed in fatto compete o possa competere al Municipio, da corso d'acqua di ragione municipale, che, derivato dal torrente Dora al luogo detto *la Pellerina*, dopo aver soddisfatto agli altri oneri pubblici e privati, coll'aggiunta delle acque del Canale detto della *Fiera Nuova o Meana*, parimente derivato dalla Dora, attraversa lo Stabilimento da ponente a levante, e che, tenuto conto di ogni e qualunque eventualità naturale, convenzionale, può risultare la media di litri cinquemila duecento per ogni minuto secondo, con una caduta di metri tre circa; compresi i meccanismi ed accessori, con 42 palmenti mossi da 15 ruote, ed i fabbricati e locali per uso dei magazzini e lavoratura di farine.

Il Lotto secondo comprende: I Fabbricati e dipendenze detti i *Forni*, della superficie di metri quadrati 1800 circa, composti di una manica semplice a due piani verso pubblico vicolo, di altra manica centrale a tre piani contenenti i forni, e di due navate laterali ad un piano; dell'Oratorio di San Martino, e di tettoie con annesso uso, come sovra, di forza motrice, di quattro cavalli teorici circa, sul canale scaricatore di quello detto della Fontana.

La vendita tanto dei Molini quanto dei Forni, uniti o separati, viene fatta nello stato in cui si trovano cogli annessi, connessi e dipendenti, attivi e passivi, niente escluso nè riservato, ad eccezione di quanto possa trovarvisi per mobili o derrate di spettanza di affittavoli o di terzi, degli immobili designati in apposita nota pure di spettanza di affittavoli o di terzi, e della somministrazione, per entrambi gli stabilimenti, dell'acqua potabile e di uso domestico proveniente dal magazzino delle Fontane; sotto le condizioni, avvertenze e riserve tenorizzate nel relativo Capitolato approvato dal Consiglio comunale in adunanza del 28 novembre 1881, colla modificazione come sovra deliberata dal Consiglio comunale in seduta 5 luglio 1882.

L'acquisitore potrà valersi degli stabili cadenti in vendita e della annessa forza motrice per macinazione di cereali o per qualsivoglia altra industria.

Per essere ammesso a far partito, ciascun oblatore dovrà, prima dell'apertura dell'asta, fare un *deposito cauzionale* in titoli al portatore della Città o del Debito pubblico dello Stato Italiano, corrispondente in valore effettivo *al decimo dei singoli Lotti o dei Lotti riuniti*, cui l'oblatore intenda di applicare. Il Sindaco potrà, per detto deposito, accettare un Buono pagabile a vista, al suo ordine, passato da un Istituto di credito o da una Ditta di notoria solvibilità; il tutto però a solo esclusivo giudizio del Sindaco stesso, e senza possibilità nè di reclamo, nè di osservazione.

Il deposito sarà devoluto al Municipio, ed il Buono a vista sarà pagato all'ordine del Sindaco, tuttavolta che il deliberatario, nel termine di giorni otto dopo il deliberamento definitivo, non si presenti a stipulare l'atto di riduzione in regolare contratto; e ciò senza bisogno di alcun atto nè giudiziale, nè stragiudiziale.

L'incanto verrà aperto:

Quanto al Lotto primo, sul prezzo di **L. 500,000.**
Quanto al Lotto secondo, sul prezzo di **» 140,000.**

Gli aumenti dovranno farsi: pel Lotto primo, in somma non minore di L. 1000; pel Lotto secondo, di L. 500.

Prima di aprire l'incanto, il Sindaco deporrà sul tavolo schede suggellate, in cui sarà indicato il *minimum* di aumento al prezzo d'asta; e, sempre che gli aumenti fatti dagli oblatori non aggiungano o non superino detto *minimum*, il Sindaco potrà dichiarare deserto l'incanto.

Il Lotto dello Stabilimento dei Molassi verrà posto all'asta pel primo, e qualora le offerte vengano a raggiungere il *minimum* desunto come sovra, si porrà all'asta il Fabbricato e locali dei Forni costituente il Lotto secondo; in difetto, l'asta sarà dichiarata deserta e non si procederà più all'incanto del detto secondo Lotto.

Verificandosi il deliberamento di ambidue i Lotti, questi verranno riuniti e si porranno immediatamente all'asta sul complesso dei due prezzi risultanti dai singoli deliberamenti.

Qualora non vi sia offerta in miglioramento del prezzo dei singoli deliberamenti sui Lotti riuniti, s'intenderà fermo il deliberamento dei Lotti separati; salvo gli aumenti nei modi e termini di legge.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore del vigesimo al prezzo complessivo di aggiudicazione dei due Lotti riuniti od ai singoli prezzi di aggiudicazione dei due Lotti separatamente deliberati (a seconda dell'esito che sarà per avere l'incanto), scade alle ore **undici antimeridiane di sabato 30 settembre 1882.**

Il Capitolo delle condizioni coll'annesso Piano e la succennata Nota sono visibili nell'Ufficio municipale X (Lavori pubblici).

Tutte le spese relative alla presente vendita, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni officiali, anche del primo procedimento d'incanto, reso deserto, sono a carico del deliberatario o dei deliberatari in proporzione. 1864

Teatri

Balbo, o. 8 1/2. — *Boccaccio*.
Serata dell'attrice Berenice Lazi.
Alfieri, o. 8 1/2. — *Mamolin, Monsù e Compagnia* — *La sposa per carità*.
Arena, o. 8 1/2. — *La figlia* [illegible]
Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 1° AGOSTO 1882
Nascite 21. [illegible] 11, [illegible] 10.
Matrimoni celebrati. — Clerico Giuseppe con Musso Rosa — Moglicunco Giuseppe con [illegible] Albina.
Morti denunciati. — Bonatti Giovanni Battista d'anni 71, di Frassinetto [illegible] — Camino Francesca nata Valgiusti, id. 86, di Cavoretto, giardiniera — Orsi Fedella nata Galvano, id. 67, di Cavour, benestante — Lamberto Adele, id. 9, di Torino — Masseri Luigi, id. 40, di Vicenza, calzolaio — Pisoni Francesco, id. 33, di Lecco, ombrellaio — Rabbi Emilia, id. 25, di Torino — [illegible] Francesca, id. 35, di Casale, bracciante — Cerdolo Giovanni, id. 52, di Vigone, pristinaio — Astesano Teresa, id. 18, di Pieo, serva — Bagiano Giuseppina nata Bruchon, id. 52, di Nerinne — Birolo Teresa nata Prigerio, id. 22, di Torino, tessitrice — Radio Domenico, id. 58, di Castellamonte, filatore — Bettino Luigi, id. 28, di Pieve, calzolaio — Spernal Margherita nata Rolla, Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 13, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 1 agosto 1882.
Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 742,4 3 p. 740,2 9 p. 739,9
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+22,8 +26,3 +23,2
Tensione del vapore in millimetri:
9,1 11,4 13,5
Umidità relativa in centigradi
63 44 62
Vento:
N d. NE d. calma
Stato atmosferico:
q. ser. coperto ser. n.
Temperatura estrema al Nord in gradi centig. min. +18,2 mass. +28,0

Acqua caduta millimetri 0,0.
Bollettino astronomico. Tempo medio di Roma, 3 agosto.
Nascere del Sole 5,7 — Passaggio al meridiano 0,25 — Tramonto 7,42.
Nascere della Luna 9,26 sera. — Passaggio al meridiano 3,20 matt. — Tramonto 10,9 matt.
Giorno della *Luna* 20°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Ufficio centrale di Meteorologia.
Europa — 31 luglio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*
Il barometro è discreto su quasi tutta l'Europa. Il massimo abbassamento trovasi al sud del Baltico (Copenaghen 11 mm.), ed una depressione in [illegible] presso [illegible].
L'area di pressione superiore a 765 mm. [illegible] sulle Isole Britanniche, nella Scandinavia e sul nord della Russia; [illegible] da questa depressione una parte presso le coste della Francia, l'altra in Finlandia.
Il vento è [illegible] debole e variabile sull'ovest d'Europa e soffia forte di E. nel golfo della Finlandia ed abbastanza forte di N.W. in Provenza.

Italia. — 30 luglio 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*
Pressione piuttosto irregolare sull'Europa, depressione leggera sulla Germania.
Pietroburgo 750, Valentia 768, Berlino 755.
In Italia barometro alquanto salito nelle 24 ore, e variabile staniane da 760 a 761 mm. dal N.E. all'estremo S.
Cielo sereno nella bassa Italia e Sicilia, nuvoloso altrove. S.E. moderato a Civitavecchia.
E.N.E. fresco a Portomaurizio, venti deboli e vari altrove.
Temperatura cambiata irregolarmente.
Mare agitato a Civitavecchia, Pesaro e Portomaurizio, quasi calmo altrove.
Tempo vario.
Probabilità venti meridionali, qualche temporale.

Temperature estreme avvenute in *Europa ed Africa* il 30 luglio 1882.
NB. Il primo numero indica la *Minima*, il secondo la *Massima*.
Haparanda +21,0 +11,0 + Stoccolm +25,0 +12,0 Cristiania [illegible] +16,0 +10,0 Copenaghen +20,0 +10,0 Valentia +16,1 +12,2 [illegible] +18,9 +12,2 Bruxelles +21,2 +13,2 Amburgo +16,0 +12,0 Cassel +20,0 +10,0 Bresl+20,0 +15,0 [illegible] +25,0 +10,0 + [illegible] +26,0 +12,0 Vienna +16,0 +13 Olteni +13,0 +8,7 [illegible] +23,2 +12,0 Bordeaux +25,0 +13,0 Lione +21,6 +13,6 Nizza +27,0 +16,0 Madrid +30,1 +13,0 Lisbona +29,0 +21,0 Trieste +27,0 +21,0 Torino +27,0 +17,2 Milano +28,2 +16,0 [illegible] +29,7 +16,0 [illegible] +29,9 +17,0 [illegible] +27,8 +19,0 Cagliari +30,0 +19,0 Palermo +31,4 +17,0 [illegible] +31,0 +23,0 Algeri +27,4 +17,0 Tunisi [illegible] +31,0 +22,0
P. F. Denza.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 28 luglio:
1. **Legge** (n. 895), del 5 luglio, con la quale approva le disposizioni penali per l'esecuzione della legge sulla sanità pubblica.
2. **Legge** (n. 900), del 5 luglio, con la quale il comune di Piazzola sul Brenta viene aggregato al comune di San Giorgio in Bosco in quel di Cittadella.
3. **Legge** (num. 901), 18 luglio, con la quale il comune di Montelcone d'Orvieto viene separato dal mandamento di Ficulle, e viene aggregato a quello di Città della Pieve nell'Umbria dello stesso circondario.
4. **Legge** (n. 902), del 18 luglio, con la quale viene aggregato il comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso.
5. **R. D.** (num. 862), 14 maggio, che pone sotto la dipendenza diretta del Ministero del tesoro l'officina governativa per la fabbricazione delle carte-valori.
6. **R. D.** (num. DCVIII), 19 giugno, che scioglie l'attuale Commissione amministrativa del lascito Pacifici De Magistris in Sezze; l'amministrazione sarà affidata ad un commissario straordinario, con facoltà di farsi coadiuvare da un delegato speciale che sarà eletto dal Ministro di pubblica istruzione.
7. **R. D.** (num. DXCV), 10 giugno, che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, denominata *Fabbrica di Alcool e Solfato* in Savigliano, sedente in Torino.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:
Il 27 corrente nella stazione ferroviaria di Momo, provincia di Novara, fu attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati.
Roma, li 28 luglio 1882.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 28:
1. **R. D.** (num. 883), 29 giugno, che approva le annesse tabelle nn. 1 e 2 riflettenti il riordinamento del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.
2. **R. D.** (num. 907), 4 giugno, che autorizza la vendita di beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto.
3. **Notificazione** della Direzione Generale del Debito Pubblico, colla quale si rende noto che fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle rendite ivi indicate, e fatta domanda affinchè ne vengano rilasciati dei nuovi.

Gazzetta uff. del 29 luglio:
1. **Nomina** nell'ordine della Corona d'Italia.
2. **R. D.** (n. DLVII), 14 maggio, che erige in Corpo morale la Società di patronato pei liberati dal carcere in Brescia.
3. **R. D.** (n. DLXI), 1° giugno, che autorizza il comune di Colle di Val d'Elsa ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 100.
4. **R. D.** (num. DLXII), 4 giugno, che autorizza il comune di Linguaglossa ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 40.
5. **R. D.** (num. DCII), 25 giugno, che autorizza la Società anonima cooperativa denominata *Banca mutua popolare di Empoli*, sedente in Empoli.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) agosto	31	1
Farine 9 m. pel c. [illegible]	61 75	61 75
» per settembre »	62 —	59 75
» pel 4 mesi ultimi »	59 25	58 75
» 4 4 mesi da [illegible] »	59 75	57 75
Zuccheri a. 88 dis. (2) »	59 25	59 —
» raffin. scelto [illegible] »	112 25	112 —
» bianco n. 3 disp. »	64 75	61 50
» pel 4 mesi da Ottob. »	[illegible] 25	63 25

Liverpool, 1.
Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Cotoni Americani pesanti.
Surate prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 2000.
Havre 1.
Cotoni — Vendite balle 800.
Mercato calmo pesante.
Caffè — Venduti sacchi 12310
Mercato fermo.
Manchester 1.
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.
Marsiglia, 1.
Frumenti — Importaz. quint. [illegible]
» — Vendite » [illegible]
Mercato calmo.
Prezzi invariati.
(1) Questo prezzo s'intende per 130 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Frumenti.
Parigi, 31 luglio.
Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

Mese corrente	L. 29 05
Agosto	» 28 35
Settembre-ottobre	» 27 50
Quattro ultimi mesi	» 27 40

Ribasso.

Nuova York, 31 luglio. — Cambio su Londra, dollari 4 85 1/4.
Su Parigi 5 16 7/8.
Farina, da doll. 4 70 a 4 90 per 88 ch.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 12 — id.
Id. luglio, » 1 12 — id.
Id. agosto, » 1 12 — id.
Id. 7bre, » 1 13 1/6 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 11 — id.
Grano turco, cen. 83 1/4 il bushel di 35 litri.
Nolo grani per Liverpool, scellini 0 1/1 per ogni quarter (290 litri), per Londra 8 3/4.
Farine: affari difficili.
Frumento: affari difficili, prezzi in ribasso.
Granoturco fermo.
(1) Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 30 luglio.

Grani. — Le notizie sul raccolto granario in Francia variano a seconda le località. La Brosse, la Haute Marne e la Bourgogne si ricano notizie di un buon raccolto come quantità e qualità. Da Lille e da Colmar si annuncia un raccolto mediocre.
Scarso nella Vienne, cattivo nella Basse Bretagne e nel dipartimento dell'Indre et Loire dove la grandine ha distrutto buona parte del raccolto. Le altre contrade non sono finora completamente conosciute, ma in generale si calcola un buon raccolto ordinario.
Gli affari d'Egitto hanno specialmente influito sulla nostra piazza pei grani duri Bombay che sono rari e ricercati. Le altre qualità non hanno subito grandi variazioni. Gli affari a consegnare sono sempre poco attivi.
Le vendite della settimana si sono elevate a circa 40,000 quintali in disponibile, ai prezzi qui sotto:
Duri Bombay n. 5, fr. 23 75 a 24.
» n. 4, fr. 27 a 27 50.
Teneri Danubio fr. 22.
» Bombay fr. 27 25.
Irka Berdianska fr. 26 50 a 26 75.
Tuzella Orano fr. 31 50.
Arrivi della settimana q.li 61,620.
Deposito al dock il 28 luglio quintali 146,597.
15 bastimenti carichi di grano diretti per Marsiglia hanno passato i Dardanelli.
Granaglie. — Senz'affari ed a prezzi stazionari.
I detentori preferiscono passare la merce a magazzino, anzichè accordare concessioni. Segnonsi:
Granone cinquantino fr. 18 50.
Detto Plata fr. 16 50 a 17.
Avene Russia fr. 16 25.
Id. Africa fr. 17 50.
Id. Odessa fr. 16 50.
Id. Italia fr. 17 75 a 18.
Caffè in molta calma. Per la vendita di dettaglio si sono praticati i seguenti prezzi:
San Domingo fr. 50 a 60.
Maracaibo fr. 52 a 62.
Moka fr. 133 a 137.
Rio Superiore fr. 59 a 63.
Li 50 chil., sconto 2 0/0.
Zuccheri raffinati per l'esportazione sempre sostenuti da fr. 75 a 80 li 100 chil., sconto 2 0/0 contanti.
Gli zuccheri greggi rimangono in calma o piuttosto offerti.
Semi oleosi. — Abbiamo sensibile aumento sulle arachidi, che si seguono le esistenze per consegna in settembre fr. 31. Coromandel per agosto fr. 27 50.
In colza, sesamo ed altre grane non abbiamo movimento sensibile, ma i prezzi però rimangono sostenuti.
Olii d'oliva senza variazioni nei prezzi e con dimanda molto lenta.
Bari fr. 135 a 145.
Toscana sopraffini fr. 190.
Id. fini fr. 165 a 170.
Sicilia fr. 115 a 130 secondo qualità.
Sevi con dimanda molto attiva e prezzi sostenuti causa la scarsezza dello stock.
Sevi di bue indigeni fr. 98 a 98.
Sevi di bue Plata fr. 102.
Sevi di montone fr. 100 0/0 k.
Vini. — L'opinione generale è di ribasso. I raccolti in Francia, se non buoni dappertutto, generalmente si annunziano soddisfacenti. Le notizie piuttosto favorevoli del raccolto nel Napoletano, Calabria e Sicilia, e quelle ancora migliori della Spagna contribuiscono alla calma ed al ribasso dei prezzi.
Si segnano nominalmente:
Napoli qualità correnti fr. 30 a 38.
Brindisi fr. 36 a 37.
Riposto fr. 37 a 38.
Scoglitti fr. 40 a 41.
Calabria fr. 38 a 39.
Risi e legumi. — La campagna pei risi volge al suo fine, e le belle qualità si fanno rare e ricercate. Diverse vendite a consegnare in qualità Piemonte si sono fatte per arrivo a tutto agosto da fr. 36 a 42 secondo qualità. Si segna:
Schiuma extra fr. 43 a 44.
Fiore fr. 42.
Superiore fr. 40.
0 ed 8 stelle fr. 36 a 39.
Fagiuoli Borgogna fr. 32.
Fagiuoli Galazio fr. 28 a 30.
Seme canape fr. 41 a 42.
Miglio Levante fr. 14 a 16.
Il tutto [illegible] 0/0 k., condizioni di piazza.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 1° agosto:
Lotti venduti N. 403.
Media dei prezzi delle principali derrate
Carne: Bue, q. a., al chil. 1; q. d., id. 1 20 — vitello, q. a., id. 1 15; q. d., id. 1 30; sanato, q. a., id. 1 25 q. d., id. 1 70 — Burro di Milano, id. 2 50; Modena, id. 2 20 — Olio oliva, 1° q., id. 1 80; id. 2° q., id. 1 40 — Riso, 1° q., id. 0 47; id., 2° q., id. 0 35 — Paste: Napoli, 1° q., id. 0 [illegible]; 2° q., id. 0 67; Genova, 1° q., id. 0 57; 2° q., id. 0 47 — Uova, la dozz. 0 65 — Vino, 1/2 ettol. 25; id. fuori dazio, id. 20; id. [illegible], al Banco 1 80; — Aceto puro vino, id. 1 10 — Cacio: Bergna, al chil. 1 70; Grivera, id. 1 40; id. Stravecchio, 2 60, Grana, id. 3; Robiole, id. 1 45; Olanda, id. 2 75 — Lardo, id., 2 25 — Pere, id. 0 20 — Pesce all'olio: Sardine, la scatola 0 50, Tonno, id. 2 — Pollame: Galline, caduna 2 10; Polli, id. 1 50.

Borsa

Firenze	31	1
Rendita 5 0/0	89 10	89 12 5
Oro lettera	20 51	20 52
Londra lettera	25 65	25 65
Cambio su Parigi	102 70	102 70
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. municipale 3 0/0	54 25	nom.

Parigi	31	1
3 0/0 franc. am. [illegible]	81 35	81 60
3 0/0 francese	81 65	81 40
5 0/0 francese	115 15	114 20
Rendita italiana	87 05	84 92
Azioni Ferr. Rom.	— —	112 —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 12 5	25 —
Banca ipotecaria	612 —	615 —
Consolid. inglese	99 13/16	99 13/16
Obblig. Lombarde	280 —	279 50
Cambio sull'Italia	2 5/8	2 1/2

* Fine mese — Fermo.

Vienna	31	1
Mobiliare	317 80	317 60
Lombarde	138 —	138 8
Banca Ang.-Aust.	122 —	121 50
Austriache	339 50	340 50
Banca Nazionale	825 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 56 5	9 56
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 80	47 80
Cambio su Londra	120 20	120 20
Rendit. Austriaca	77 75	77 80
Id. Id.	77 —	77 85
Unionbank	123 —	123 —
Rend. Aust. nuov.	95 40	95 40
Rend. Ung. nuov.	119 80	119 80

Berlino	31	1
Mobiliare	541 50	541 50
Austriache	581 —	581 —
Lombarde	236 —	236 50
Cambio su Londra	20 31	20 32
Rendita italiana	88 20 90	87 80
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	11 40	11 25
Prestito russo	88 20	— —
Prest. orien. russo	56 40	56 60
Argento per obli.	203 35	203 40

Abbastanza ferma.
Dopo Borsa, 543, 583, 236 50.

Londra	31	1
Consolid. inglese	99 7/8	99 13/16
Rendita italiana	86 1/2	86 3/8
Spagnuolo	27 —	26 7/8
Turco	10 5/8	10 3/8
Egiziano del 1863	50 7/8	49 3/4
Egiziano del 1867	67 1/2	67 —
Argento	52 —	52 —

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 85,000.

BORSA DI GENOVA — 1 agosto.

Rend. It. c.	88 82 1/2 — 89 32	f.m.
Az. Banca Naz.	2207 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	774 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	487 —	f.m.
Francia lett. 102 60 — den.	102 45	
Londra vista 25 70 — den.	25 73	

Oro da 20 50 a 20 53.

BORSA DI MILANO — 1 agosto.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	89 10
Id. f.m.	89 45
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	890 —
» Banca di Milano	693 —
» Cotonificio Cantoni	287 —
» Lanificio Rossi	930 —
» Linif. e canap. Naz.	318 —
» Regia Tabacchi	607 —
» Ferr. Romane	415 —
Buoni Ferr. Meridionali	537 —
Francia a vista — 3 1/2	102 50
Svizzera a vista — 5	103 55
Londra a 3 mesi a 3	25 61
Francoforte a 3 mesi a 4	124 75
Vienna a 3 mesi a 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 50

Stagionatura delle Sete.

Torino, 1° agosto.

Stabilimento	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	83 12
	Trame	1	77 98
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	161 10
	Id. nel mese	2	
Condiz. sete G. Fino e Comp.	Organzino	2	172 38
	Trame	»	» »
	Greggia	1	102 34
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	274 62
	Id. nel mese	3	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	3	254 35
	Trame	1	96 57
	Greggia	10	755 31
	Articoli div.	»	» »
	Totale	14	1106 33
	Id. nel mese	14	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina celere KOENIG & BAUER, 10,000 copie per ora.